



MANUELA CANTOIA

A CASA CON...



IL LIBRO GUIDA PER I GENITORI



Questo libro per genitori fa parte del progetto 360°, ideato per offrire a tutti, nessuno escluso, strumenti per imparare. Nelle sue pagine sono descritti in modo semplice e chiaro gli strumenti e le strategie proposti nel manuale *PensoGeo* per consentire a tutti gli studenti di utilizzare al meglio il libro, per studiare e apprendere in modo da raggiungere il successo formativo.

IMPARARE A IMPARARE

- Studiare e apprendere
- Dentro il libro...
PensoGeo

MANUELA CANTOIA

A CASA CON...

PensoGeo

**IL LIBRO GUIDA
PER I GENITORI**

Progetto editoriale e coordinamento
Simona Erotoli

Supervisione grafica
Silvia Razzini

Progetto grafico
Quarta di copertina, Ozzano dell'Emilia (BO)

Redazione
Enrica Ferraris

Impaginazione
Quarta di copertina, Ozzano dell'Emilia (BO)

Coordinamento della ricerca iconografica
Claudia Mongardi

Ricerca iconografica
Valentina Minucciani

Controllo qualità
Elena Petrucci

Fotolito
Grafica Seta, Valera Fratta (LO)

Immagine di copertina
Jiere/Shutterstock
La cattedrale di Helsinki in Finlandia

LI 0395 01475 D

LIBRI DI TESTO E SUPPORTI DIDATTICI

Il sistema di gestione per la qualità della Casa Editrice è certificato in conformità alla norma **UNI EN ISO 9001:2008** per l'attività di **progettazione, realizzazione e commercializzazione di:** • prodotti editoriali scolastici, dizionari lessicografici, prodotti per l'editoria di varia ed università • materiali didattici multimediali off-line • corsi di formazione e specializzazione in aula, a distanza, e-learning.



Tutti i diritti riservati
© 2018, Pearson Italia, Milano-Torino

REFERENZE ICONOGRAFICHE

p.5 goodluz/123RF **p.13** cobalt88/Shutterstock
p.14 (*dall'alto in basso*) bloomua/Shutterstock;
Oleksii Bulgakov/Shutterstock; 1104728/
Shutterstock; Nata-Lia/Shutterstock

Per i passi antologici, per le citazioni, per le riproduzioni grafiche, cartografiche e fotografiche appartenenti alla proprietà di terzi, inseriti in quest'opera, l'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire nonché per eventuali non volute omissioni e/o errori di attribuzione nei riferimenti.

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Stampato per conto della casa editrice presso
Printer Trento s.r.l., Trento (TN)

Ristampa
0 1 2 3 4 5

Anno
18 19 20 21

INDICE

STUDIARE E APPRENDERE	5
1 NON C'È UN SOLO MODO DI IMPARARE	6
2 OPPORSI ALLE LEGGI NON SCRITTE	7
3 LEGGE, MA... IMPARA?	8
4 OGNUNO HA IL SUO STILE	11
5 IL LUOGO GIUSTO PER STUDIARE	13
6 PERCHÉ CONOSCERE IL LIBRO DI SCUOLA DI MIO FIGLIO?	15
7 IL LIBRO COME TUTOR	16
8 SOSTENERE L'AUTONOMIA E L'AUTOSTIMA	17
9 CONSULENZE COSTRUTTIVE	20
10 IL LIBRO, I TESTI E LE IMMAGINI	21
11 IL LIBRO COME STRUMENTO INCLUSIVO	22
■ Disturbo della lettura	22
■ Disturbi di comprensione del testo	23
■ Disturbo dell'attenzione e iperattività	24
■ Altre difficoltà	25
12 ALCUNI CONSIGLI PER AIUTARE VOSTRO FIGLIO NELLO STUDIO	27

IMPARARE DALLE IMMAGINI	28
DENTRO IL LIBRO PensoGeo	32
A L'INDICE	32
B I PERCORSI	34
C L'APERTURA DEL PERCORSO	37
▶ Conoscere il ruolo degli elementi anticipatori	39
D LA LEZIONE	40
E LE ATTIVITÀ DI FINE PERCORSO	42
▶ Come usare le sintesi di fine capitolo	44
▶ Gli esercizi	44
F IL COMPITO DI REALTÀ	46
▶ Il questionario di autovalutazione delle competenze chiave	47

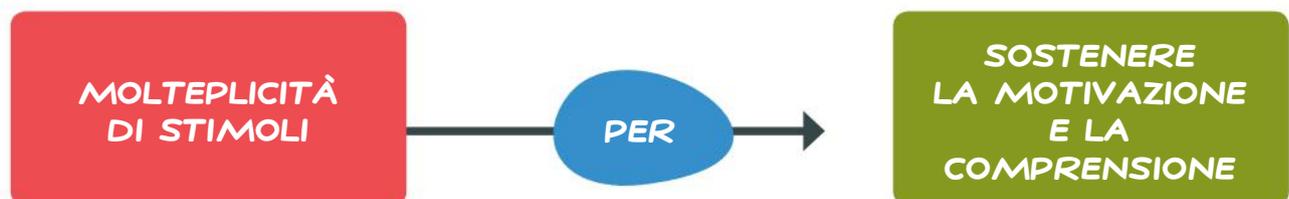


STUDIARE E APPRENDERE

La maggior parte dei genitori si chiede, quando apre uno dei libri di scuola dei figli, perché i libri di una volta contenessero soprattutto **testo, con illustrazioni occasionali**, mentre nei libri **di oggi** il testo principale, molto alleggerito, sia sempre accompagnato da numerosi **riquadri, schemi, immagini, grafici** e altro.

Questa è probabilmente una delle tante differenze tra le generazioni e si potrebbe osservare che, in genere, **i libri sono coerenti con il clima culturale dei tempi**. Nei decenni passati, i ragazzi erano abituati a confrontarsi con una minor quantità di stimoli accessibili in tempi comunque più dilatati e in formato più standard, mentre **oggi i nostri figli hanno accesso istantaneo a una molteplicità di informazioni sotto vari formati** che, in generale, privilegiano le **immagini** e i **simboli** alle parole.

I libri scolastici di oggi adottano di conseguenza un modello di comunicazione adeguato a quello conosciuto dai ragazzi nel mondo extrascolastico, trasformandolo però in uno **strumento per sostenere la motivazione** allo studio. Questo modello, infatti, viene inserito in una struttura e in un contesto didattico che offrono un metodo di lavoro con cui gli studenti sono guidati a utilizzare la molteplicità di stimoli presente nelle pagine per la comprensione e la memorizzazione dei contenuti.



1 NON C'È UN SOLO MODO DI IMPARARE

Una volta i risultati nello studio facevano la differenza tra studenti impegnati e “pelandroni”: la scuola dava un unico metodo per imparare e chi non seguiva il ritmo imposto arrancava, finiva nelle classi speciali o lasciava la scuola.

Oggi, per fortuna, ci si interroga molto di più sulle motivazioni che impediscono a una ragazza o a un ragazzo di raggiungere risultati soddisfacenti e di vivere lo studio serenamente.

Gli psicologi dell'apprendimento ci hanno spiegato che i **risultati insufficienti** non sono solamente dovuti a mancato impegno, ma possono anche essere un **segnale di difficoltà oggettive nell'accesso alle conoscenze**.

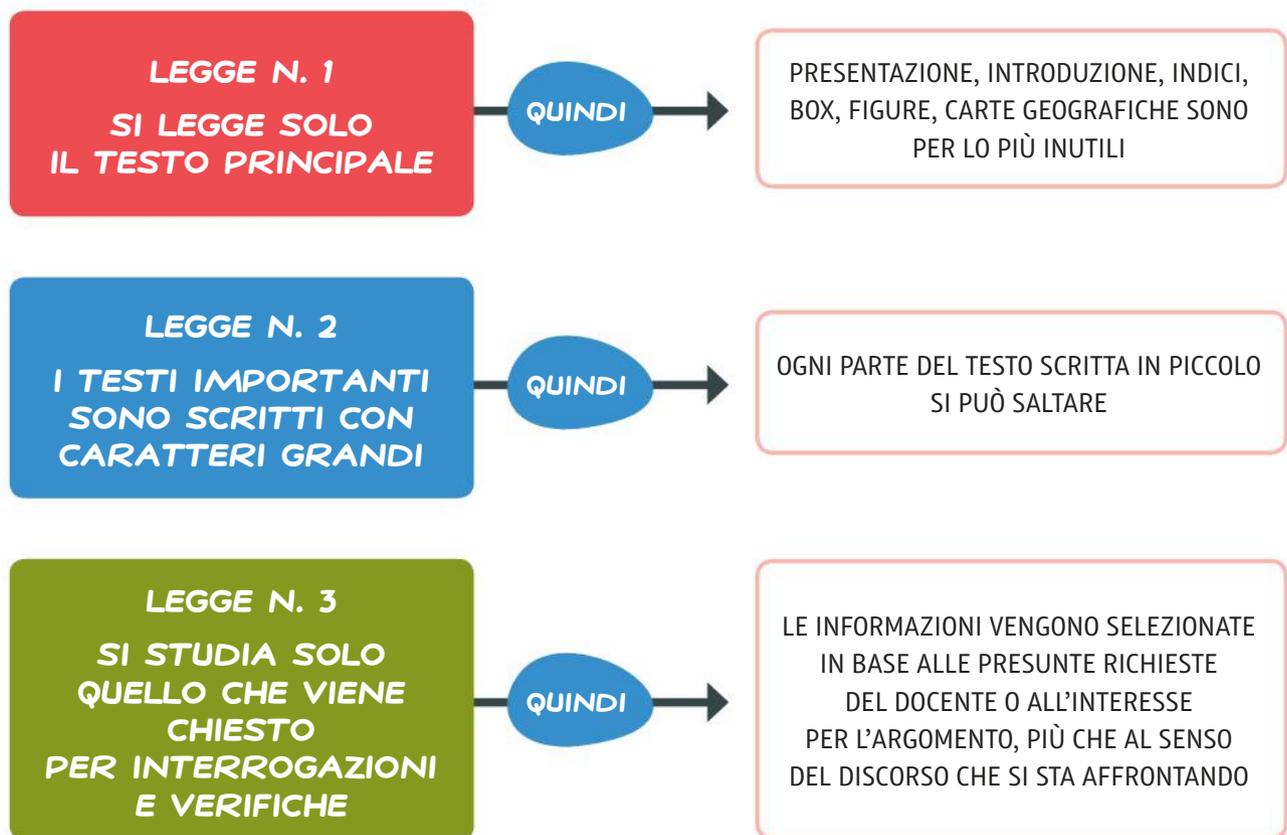
Queste difficoltà oggettive **non hanno nulla a che fare con l'intelligenza**. Messi quindi nelle condizioni di apprendere, questi studenti possono raggiungere risultati del tutto paragonabili a quelli dei compagni.



2 OPPORSI ALLE LEGGI NON SCRITTE

Spesso si dà per scontato che utilizzare correttamente un libro di scuola sia “naturale”: si apre la copertina e si inizia a leggere. In realtà **un libro di scuola non è pensato per una lettura sequenziale dalla prima all’ultima pagina**, come un romanzo.

Nel mondo degli studenti ci sono sempre state delle “**leggi non scritte**”, molte delle quali riguardano i comportamenti in situazione di studio, che spesso **ostacolano un apprendimento efficace e impediscono l’utilizzo appropriato** di tutte le risorse e gli strumenti che un manuale di scuola offre.



Queste convinzioni sono difficili da scardinare perché in passato hanno ottenuto un riscontro positivo:

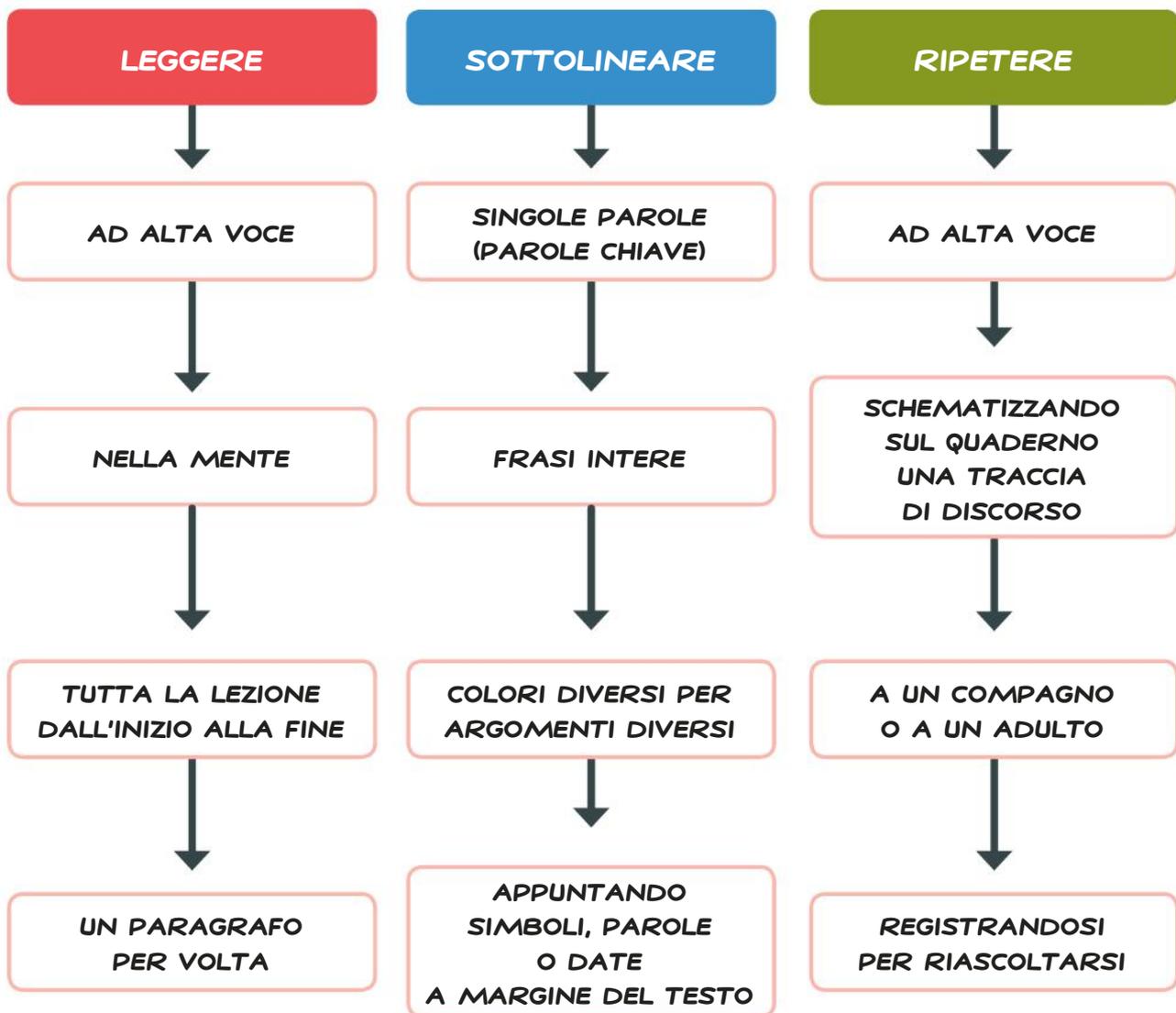
«Ho sempre fatto così»; «È sempre andata bene così»; «Tutti fanno così».

Di conseguenza un ragazzo, invitato a cambiare il proprio metodo di studio, si dirà: «Vale davvero la pena mettere in discussione un metodo magari non perfetto, ma che mi ha sempre portato alla sufficienza senza troppe complicazioni?». A questo punto ci si deve però chiedere **se superare una verifica, anche brillantemente, voglia dire davvero apprendere**, cioè aver compreso in profondità un argomento, tanto da poterlo padroneggiare, collegare o applicare ad altri contesti.

3 LEGGE, MA... IMPARA?

Il tempo trascorso sui libri non è in alcun modo un indice dell'efficacia dello studio, né tanto meno lo sono i classici comportamenti che gli studenti dichiarano di aver messo in atto: «Ma certo che ho studiato: ho letto, ho sottolineato e ho ripetuto!».

Se leggere, sottolineare e ripetere sono le operazioni tipiche dello studio, è altrettanto vero che ci sono tanti modi di leggere, sottolineare e ripetere.



È altrettanto vero che ogni studente tende a:

1. padroneggiare determinate strategie meglio di altre.

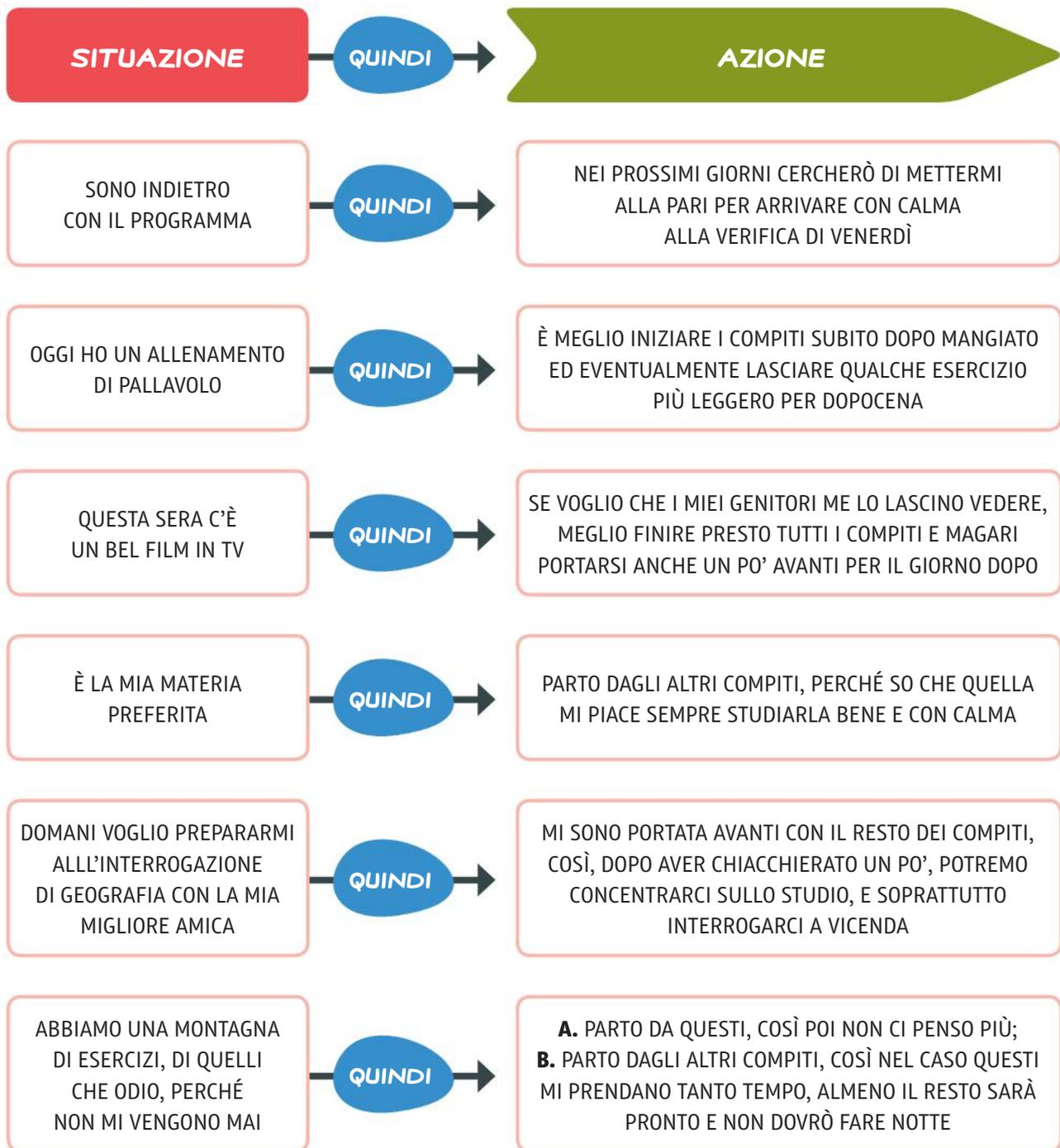
Non è sempre detto che il modo con cui lo studente è abituato a lavorare coincida con quello che sa usare in modo più efficace o che è più utile in quella specifica situazione/compito. Per questo è sempre bene **provare diverse strategie prima di sceglierne una.**



2. adeguare i propri comportamenti e le strategie di studio in base a fattori contingenti.

All'inizio del pomeriggio di studio capita che gli studenti pensino: «Sono indietro con il programma»; «Ho un allenamento di pallavolo»; «C'è un bel film in TV»; «È la mia materia preferita»; «Preparo l'interrogazione di domani con la mia migliore amica»; «Abbiamo una montagna di esercizi, di quelli che odio, perché non mi vengono mai»; e, a seconda dei casi, decidano quanto velocizzare il lavoro per finire presto. Questo atteggiamento ben guidato e utilizzato consapevolmente, può diventare con l'esperienza un indice della **capacità di riflettere sui propri**

processi mentali (la cosiddetta competenza metacognitiva, imparare a imparare) e, in questo caso specifico, potrebbe aiutare a **ottimizzare l'apprendimento in funzione delle condizioni**:

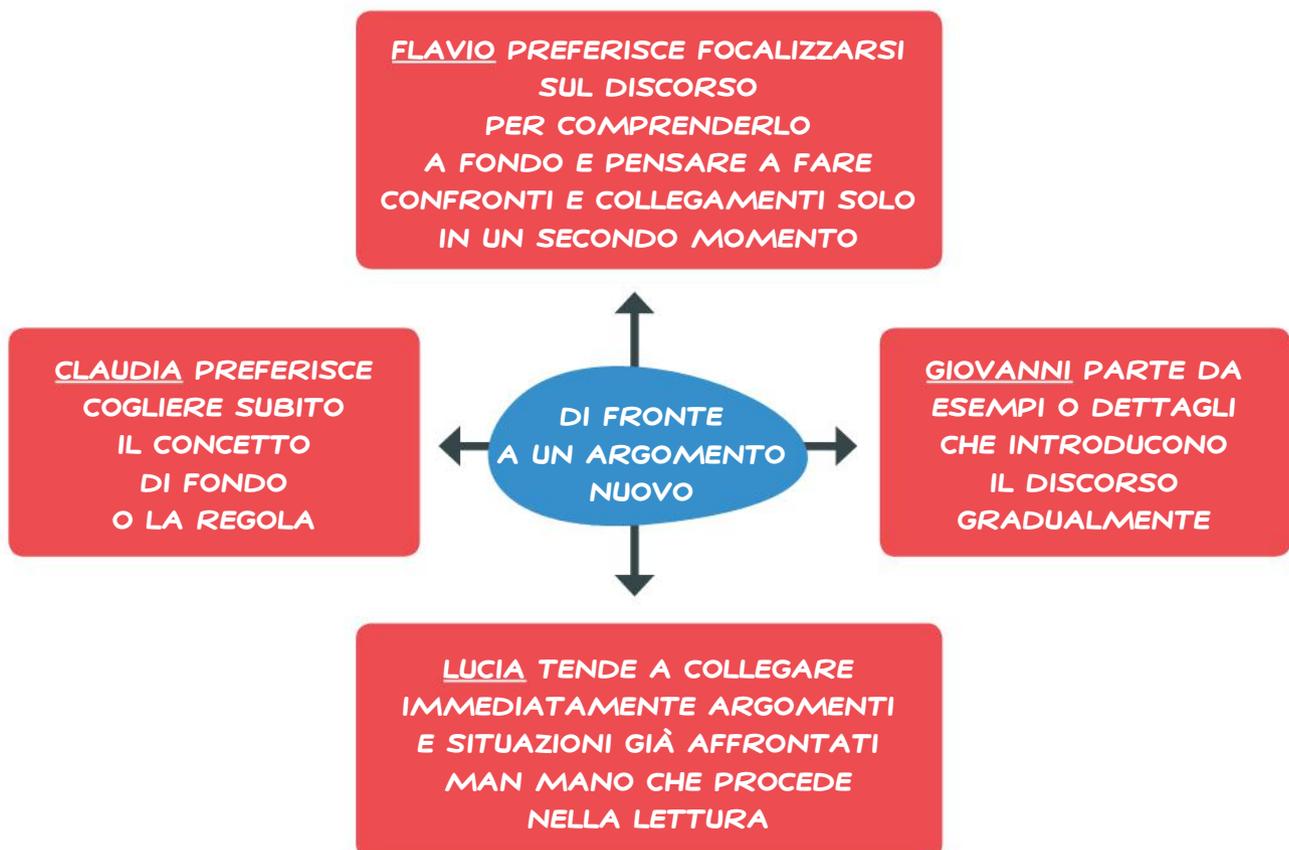


4 OGNUNO HA IL SUO STILE

Abbiamo appena visto come lo studio e i compiti possano essere affrontati in modi diversi. Queste differenze rimandano al tema degli **stili cognitivi**, ossia **le tendenze a impostare l'apprendimento preferendo determinate tipologie di strategie, indipendentemente da uno specifico ambito di applicazione**. Per esempio:

- alcune persone tendono a **svolgere più compiti contemporaneamente**, altre hanno bisogno di concentrarsi su **un'attività alla volta**;
- qualcuno preferirà **osservare un esperto all'opera**, altri **cimentarsi direttamente**;
- qualcuno è più sicuro nel **seguire scrupolosamente le indicazioni**, altri invece vogliono **affidarsi all'intuito** o **personalizzare** il procedimento.

Queste preferenze caratterizzano in generale il modo di approcciare i compiti di scuola, gli incarichi di lavoro, ma anche le occupazioni del tempo libero, come nel caso di ricette, istruzioni di montaggio, ecc. Passiamo ad analizzare gli stili cognitivi, con esempi relativi allo studio scolastico.



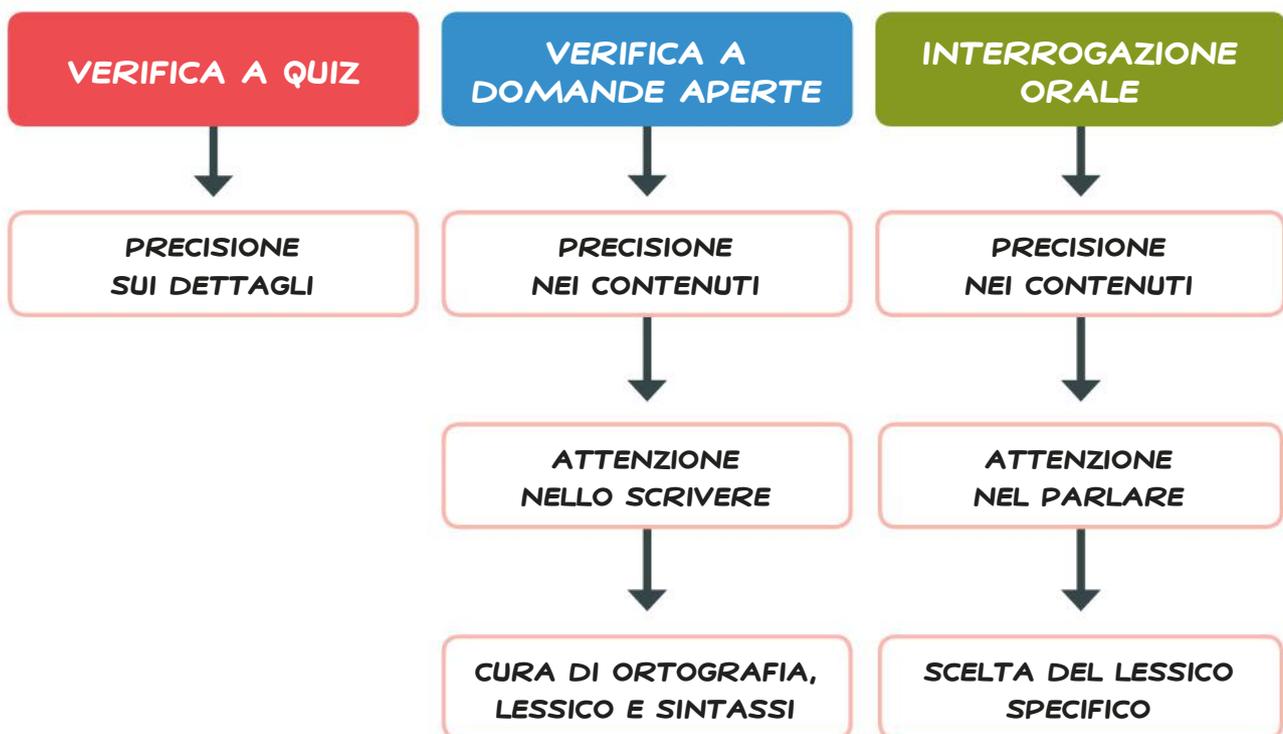
Acquisire un metodo di studio strategico significa:

- riconoscere quali strategie si tende a preferire;
- riconoscere quali strategie effettivamente si è in grado di utilizzare in modo efficace;
- comprendere quali strategie, a seconda dei contesti, possono essere più adeguate.



Non esistono quindi strategie di studio utili, sempre e per tutti, ma piuttosto modi di studiare personali che possono essere più o meno efficaci a seconda del **contesto** e quindi:

- del tipo di compito che si deve affrontare;



- del **tempo a disposizione** (tre giorni, un intero pomeriggio, due ore, ecc.);
- dei **livelli di motivazione e interesse personale**, per esempio la **materia** più amata, l'**attività** preferita (esercizio, commento, lettura, ricerca...), la **modalità** di lavoro richiesta dal docente (lavoro individuale o di gruppo, sul quaderno o al computer...), il **docente** più entusiasmante, appassionato, coinvolgente, carismatico.

Per concludere, tracciamo sinteticamente l'identikit dello **studente strategico**, cioè dello studente che sa **calibrare** il suo impegno in funzione della **situazione in cui si trova**. Si tratta di una capacità che viene **sviluppata gradualmente**, in base all'età dei ragazzi, e che può essere **attuata in diversa misura**. L'obiettivo è **imparare a valutare** le situazioni e tutti gli elementi che possono influire sul proprio apprendimento.

IDENTIKIT

NOME
Lo studente "strategico"

CARATTERISTICHE
Adatta i propri comportamenti e le strategie:

- in base alle richieste del compito
- in base al proprio livello di capacità
- in base al tempo a disposizione
- in base alle risorse a disposizione:
 - il libro di testo e le sue espansioni digitali
 - le risorse multimediali (internet, cd...)
 - i compagni a cui chiedere aiuto



5 IL LUOGO GIUSTO PER STUDIARE

I risultati scolastici sono garantiti non solo dal "metodo di studio", ma anche da una serie di "comportamenti di studio".

Una prima indicazione riguarda la scelta del **luogo di studio**. Nell'arco dei tre anni di scuola secondaria di primo grado è abbastanza comune passare da un luogo tranquillo, ma in alcuni casi ancora sotto il "controllo" di un adulto (per esempio la cucina o la sala), a luoghi più appartati che permettano la concentrazione e l'organizzazione autonoma dei tempi e delle attività (la cameretta).

Volendo indicare delle regole generali da tenere presenti per favorire l'attenzione e la concentrazione, si può suggerire di curare:



- 1. "distanze di sicurezza":** meglio allontanarsi o allontanare sicure fonti di distrazione (televisore, tablet, telefonino, videogiochi, frigorifero, ecc.) e scegliere ambienti il possibile tranquilli. Per evitare scontri epici sul tema "cellulare", meglio concordare una veloce controllatina durante le pause, piuttosto

che imporre il totale sequestro.

Più impareranno a concentrarsi, più saranno i ragazzi stessi a capire che in certi casi non riescono a gestire il telefono e che ha effetti negativi sulla concentrazione.



2. “pulizia”: sulla scrivania o sul tavolo devono esserci solamente il libro e il quaderno della materia che si sta affrontando, oltre naturalmente all’astuccio e al diario. Se la stanza è molto in disordine o piena di distrazioni, meglio cercare un luogo più ordinato (nell’attesa di sistemare la propria camera!).



3. luce e aria: fondamentale l’illuminazione dell’ambiente e la sua aerazione. Mai rimanere un intero pomeriggio nella cameretta a porta chiusa e regolare sempre la direzione della luce in modo che gli occhi non si affatichino.



4. postura: correttezza vorrebbe che si studiasse seduti, con la schiena eretta, senza tenere l’una o l’altra gamba sotto i glutei, appoggiandosi bene allo schienale della sedia e non ricurvi. Stiamo però parlando di preadolescenti, quindi potrà succedere che a volte si concentrino di più leggendo accovacciati a terra, appoggiando il libro sul letto o sdraiandosi direttamente. Tenendo sempre presente che le posture scorrette alla lunga possono essere dannose per la schiena e per la vista, si potrà contrattare che determinate attività possano essere svolte in posizioni più “informali” (leggere sdraiati, ripetere camminando, ecc.).



5. pause: pause e interruzioni sono cose ben diverse. Se guardare i messaggi sullo smartphone ogni volta che si illumina spezza la concentrazione, un momento di “snebbiamento” tra una materia e l’altra o dopo periodi prolungati di attenzione è invece importante. Ancora più importante è valutare quanto è immediata

la ripresa dopo le pause/interruzioni. Sugerite ai figli di porsi degli obiettivi prima di iniziare il compito: «Quanto tempo penso di impiegare per questi esercizi? Bene, allora niente stop prima di ... minuti». Le valutazioni sulla resistenza varieranno in base all’età e al compito; l’importante è non fermarsi prima del tempo di massima concentrazione continuativa che si sa di poter tenere e provare a estendere il proprio limite con gradualità.

Per promuovere un buon uso degli smartphone, si potrebbe anche proporre l’utilizzo di una delle diverse App, meglio se gratuite e verificate, che monitorano i tempi di concentrazione e quelli di pausa.

6 PERCHÉ CONOSCERE IL LIBRO DI SCUOLA DI MIO FIGLIO?

Questo fascicolo intende spiegare le logiche secondo le quali il manuale di **PENSOGEO** è stato costruito. Mira inoltre ad accompagnare alla **scoperta delle potenzialità del testo**, per permettere al genitore di aiutare il figlio a **sfruttare al meglio le risorse** a sua disposizione.

Qui si apre un'importante questione:

● «**Perché un genitore dovrebbe dover conoscere i libri scolastici dei figli?**».

Questa domanda rimanda a un problema ancora più cruciale:

● «**Quale deve essere il ruolo dei genitori nell'impegno scolastico dei figli?**».

Partiamo dal considerare la situazione concreta che gli studenti si trovano ad affrontare arrivando in prima media.

Molti ragazzi **vivono con difficoltà il passaggio di livello scolastico**, perché hanno sviluppato un metodo di lavoro legato alle richieste e alle indicazioni dei docenti che li hanno seguiti nel ciclo appena concluso.

Iniziare la scuola secondaria di primo grado significa dover:

- familiarizzare con **luoghi e ambienti diversi**;
- imparare a muoversi **autonomamente** in città e a stare più tempo soli in casa;
- presentarsi a **nuovi compagni** in una fase evolutiva in cui si incomincia a mettersi in discussione e a confrontarsi sia con i pari, sia con i modelli sociali;
- avviare lo studio di **nuove materie** e di **programmi più impegnativi**;
- capire che cosa un **numero maggiore di docenti** rispetto alla scuola primaria si aspetta e richiede.

C'è poi da considerare come cambia **l'immagine di sé** rispetto all'esperienza scolastica: al primo anno si passa dall'essere considerati **“i grandi della scuola primaria”**, all'essere **“i piccoli della scuola secondaria di primo grado”**.

In questo sfondo, **il libro di testo ha un ruolo cruciale**. Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, gli studenti:

- spesso **non sono ancora in grado di prendere appunti** durante la spiegazione in classe;
- molto spesso sono **distratti, disorientati e dimenticano** di segnare i compiti o **non sono attenti** in classe;
- sono portati a non chiedere direttamente aiuto ai compagni per via dei **normali timori** che un preadolescente vive nei confronti del “giudizio” dei pari.

Quando il ragazzo si ritrova a casa a iniziare a studiare, in molti casi la sua **unica risorsa** è lo **studio individuale** del manuale. In queste condizioni, il **saper riconoscere e utilizzare** le risorse e gli elementi chiave che costituiscono il manuale possono fare la differenza, naturalmente, a patto che lo studente ne sia informato e consapevole. Ecco che entra in gioco il **genitore** che, senza interferire nello studio del figlio, può ritagliarsi un **ruolo di “consulente”** che mette il ragazzo nelle condizioni di dare il meglio, aiutandolo a **capire su quali strumenti e risorse può fare affidamento mentre studia da solo**.

7 IL LIBRO COME TUTOR

Se lo studente è in grado di distinguere (al di là delle intuizioni personali) gli elementi chiave del testo, può avvalersi di un supporto e di un aiuto che gli permetteranno di sentirsi sempre più in grado di **selezionare e pianificare le operazioni** da compiere **per uno studio efficace**, e rispondente alle richieste delle verifiche.

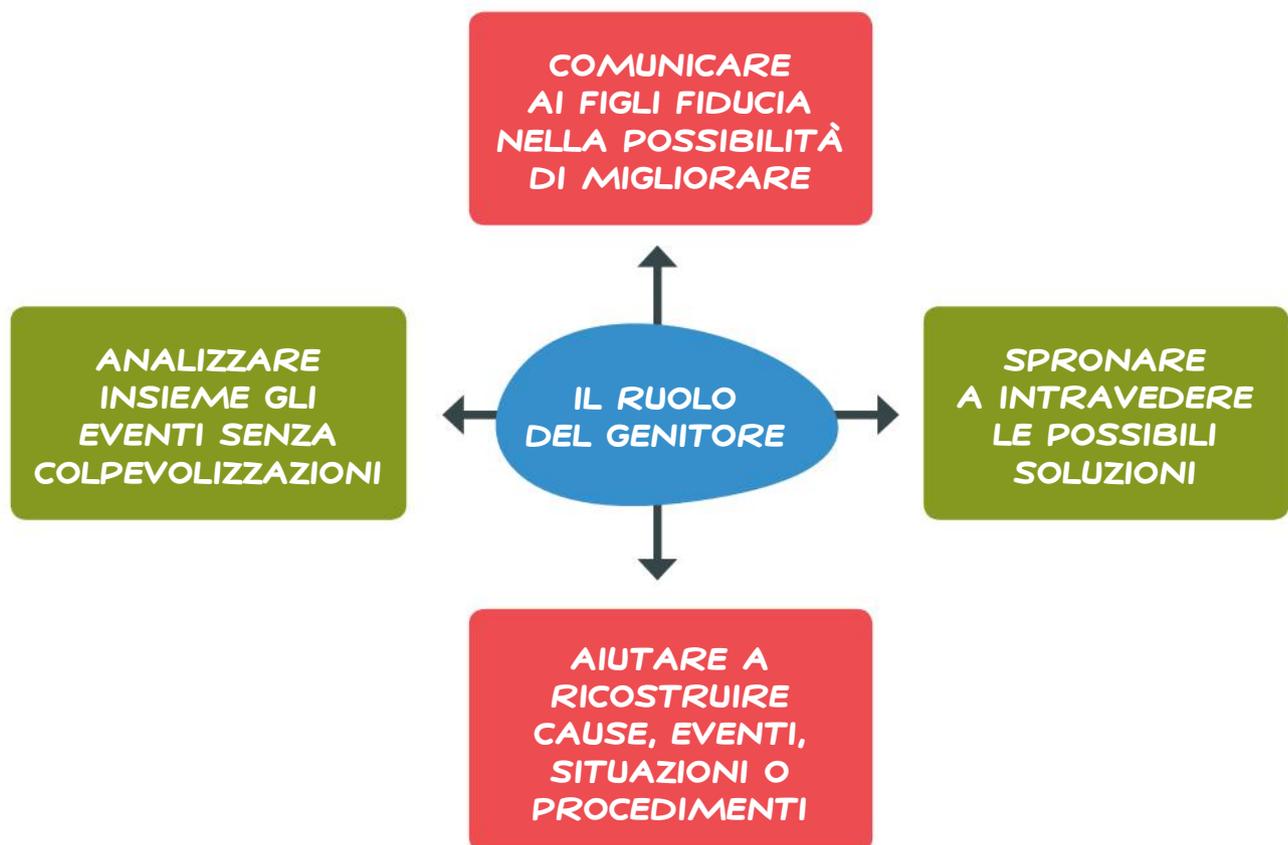


8 SOSTENERE L'AUTONOMIA E L'AUTOSTIMA

Abbiamo detto che il genitore può proporsi (non imporsi!) come consulente sull'uso degli strumenti e come stimolatore di curiosità sulla materia (non professore domiciliare!). Non si dirà mai abbastanza dell'importanza di lasciare che i ragazzi **affrontino le proprie responsabilità e svolgano i compiti in modo autonomo**, senza che i genitori si propongano/impongano come “docenti del fine settimana”. **Il ruolo del genitore** nella vita scolastica dei figli è principalmente quello di **mettere i ragazzi nelle condizioni di dare il loro meglio**, facendo in modo che possano contare su una base sicura che comunichi loro fiducia nella possibilità di migliorare. D'altronde, se non ci credono gli adulti, perché ci dovrebbe credere un preadolescente che inizia a confrontarsi seriamente con gli altri, con le attese degli adulti di riferimento e con le sue stesse aspettative?

Come si configura il **marginale di azione/intervento del genitore**?

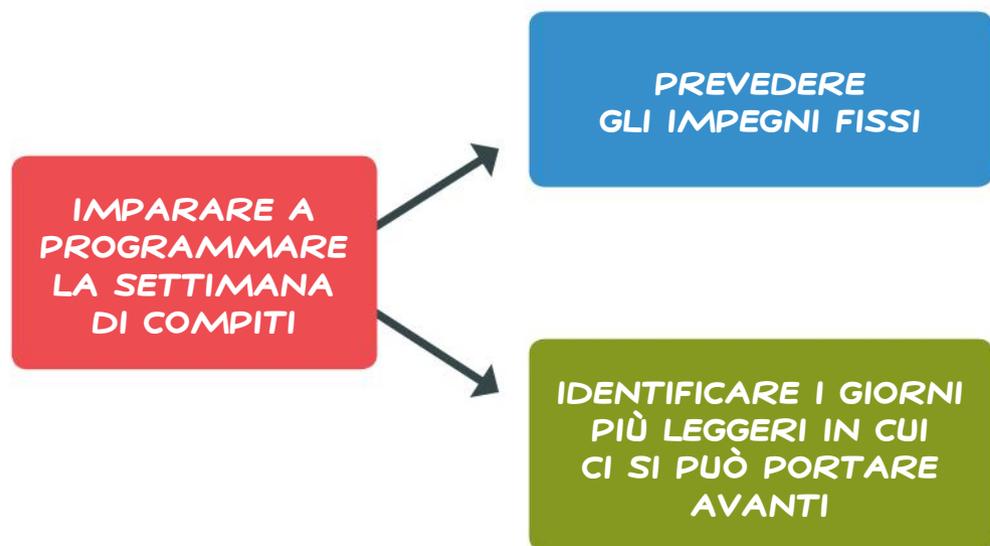
Il genitore deve aiutare i figli e comprendere quello che funziona nel loro modo di studiare e quello che non funziona, senza colpevolizzazioni, e a **intravedere le possibili soluzioni** affinché gli stessi esiti negativi non si ripetano o, al contrario, quelli positivi possano continuare a ripetersi.



Alcuni ragazzi, soprattutto nel primo anno di scuola secondaria di primo grado, potrebbero avere bisogno di un **affiancamento nell'impostazione dello studio**.

Ad esempio, l'**organizzazione** del pomeriggio di compiti potrà essere **inizialmente condivisa**, compilando insieme una tabella come quella a pagina 19. In seguito, il genitore potrà verificare occasionalmente con il figlio:

- l'**ordine di svolgimento delle attività**;
- la **definizione delle priorità**;
- la **programmazione del calendario settimanale**, tenendo presenti gli impegni extrascolastici e la possibilità di portarsi o meno avanti nel lavoro.



Poter visualizzare l'organizzazione degli impegni attraverso la tabella aiuta i ragazzi a seguire una logica di priorità o di opportunità, piuttosto che il semplice ordine con cui i compiti sono stati scritti sul diario. Non si tratta tuttavia di imporre al figlio il proprio metodo o il proprio punto di vista, quanto di **confrontarsi insieme sulle motivazioni** che guidano eventuali decisioni, lasciando che i **ragazzi ne valutino da soli le conseguenze**.

LA MIA SETTIMANA

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	WEEKEND
MATTINA						
ORE 15-16						
ORE 16-17						
ORE 17-18						
ORE 18-19						
ORE 19-20						

9 CONSULENZE COSTRUTTIVE

Sempre all'inizio del ciclo scolastico e sempre con l'**atteggiamento di chi ascolta**, anziché giudicare o fornire consigli non ancora richiesti, il genitore potrà condividere:



Tipica è la situazione in cui i ragazzi lamentano di non sapere come procedere, di non aver affrontato quella parte di programma in classe, ecc. In questi casi, con grande pazienza, che deriva dalla consapevolezza che il vero aiuto lo si dà **insegnando ai figli a ragionare**, anche con un minimo di fatica, il genitore potrà suggerire di:



Così come si accertano che il figlio abbia in dotazione gli strumenti base (libri, quaderni, matite, penne, ecc.), sarebbe utile che i genitori, soprattutto all'inizio del ciclo scolastico, avessero una certa consapevolezza delle risorse a disposizione: appunti, vocabolari, quaderni, libri. In particolare, nel caso dei libri, è utile **conoscere la loro struttura**, in modo da poter dare suggerimenti pertinenti sul modo di procedere senza intervenire nello svolgimento del lavoro, affinché il proprio figlio possa imparare a **capire quali sono le parti più importanti da studiare e come studiarle**.

Questo tipo di intervento stimola lo sviluppo di una delle competenze chiave su cui più si lavora nelle nostre scuole: **imparare ad imparare**.

Si tratta di una competenza essenziale tra le “**competenze di cittadinanza**” sulle quali i docenti insistono molto, accertandosi che i ragazzi, oltre alle competenze più direttamente disciplinari, sviluppino anche le capacità di:

- **comunicare o comprendere messaggi;**
- **individuare collegamenti e relazioni;**
- **acquisire e interpretare l'informazione;**
- **risolvere problemi.**

Tutte queste abilità, che sono chiamate anche *skill* (dall'inglese), sono attivate anche da un utilizzo efficace del libro di testo.

10 IL LIBRO, I TESTI E LE IMMAGINI

Numerose ricerche hanno dimostrato che si impara meglio quando **parole e immagini sono collocate fisicamente vicine tra loro**. Per questo motivo la pagina del manuale deve essere organizzata in modo che lo studente possa cogliere i **due elementi** – testo e relative illustrazioni – **simultaneamente** e possa così **registrare l'informazione in due diversi formati**, ottimizzando la memorizzazione del concetto.

Questa regola comporta da una parte che si superi il pregiudizio circa il non valore degli elementi grafici ai fini dello studio e della valutazione; dall'altra, suggerisce l'importanza di **imparare a leggere efficacemente tutte le immagini**, foto, illustrazioni, grafici o carte geografiche a disposizione.

Il genitore può ricordare al figlio l'importanza di aiutarsi con l'uso delle immagini e degli elementi visivi presenti nel libro:

- «Aiutati a ricordare anche guardando le figure»;
- «Se impari a leggere bene la carta geografica, quando sei in classe quella appesa al muro ti potrà aiutare»;
- «Se non capisci un passaggio, prova a partire dallo schema accanto, magari ti è più chiaro».

11 IL LIBRO COME STRUMENTO INCLUSIVO

Vi sono situazioni in cui per riuscire ad apprendere si **deve far riferimento a determinate risorse necessariamente e non solo preferibilmente**. Ci riferiamo ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento e ad altre difficoltà di carattere cognitivo.

Proviamo ad analizzare brevemente alcuni di questi disturbi e difficoltà e le possibili soluzioni attivabili in un libro di testo.

■ Disturbo della lettura



Descrizione

Mancata automatizzazione della decodifica decifrativa (l'interpretazione delle lettere e di altri segni non è diventata automatica).



Quali difficoltà

Possono risultare particolarmente critici i **testi in corsivo** o quelli scritti con caratteri tipografici dai **tratti distintivi poco chiari**, o **troppo piccoli** o con **poco spazio** tra una linea di testo e l'altra (interlinea).



Quali proposte di soluzione nel libro

I testi delle lezioni sono letti, come indicato dal simbolo.

I caratteri **non sono eccessivamente piccoli** e sono disposti nel testo con un **interlinea adeguato all'uso**.

LEZIONE 1
GERMANIA | GERMANY

IL TERRITORIO

Superficie	357.121 km ²
Popolazione	80.594.017 abitanti
Densità	226 ab./km ²
Capitale	Berlino
Forma di governo	Repubblica federale
Moneta	Euro

MONTAGNE E COLLINE

Attraversando da sud verso nord la Germania incontriamo quattro tipi di territorio. La regione a ridosso del confine con la Svizzera e l'Austria, a sud, è la **Germania alpina**, una stretta fascia di territorio montuoso che include la cima più elevata del Paese, lo **Zugspitze** (2930 m). Lasciando le Alpi alle spalle e proseguendo verso nord arriviamo sull'**Altipiano Svevo-Bavarese**, è un succedersi di **colline e antichi rilievi** alti in media 500 metri. L'area è ricca di canali e piccoli fiumi affluenti del Danubio, che attraversa l'altipiano da est a ovest.

A nord dell'altipiano incontriamo il **Mittelgebirge**, una vasta **area montuosa e collinare** di antichissima formazione, che presenta bassi rilievi resi tondeggianti dal processo di erosione. L'area include diversi massicci montuosi fra cui è bene ricordare il massiccio dei **Monti Metalliferi**, un grandissimo bacino minerario ricco di carbone, ferro e altri metalli, e la **Foresta Nera**, un'area montuosa e boschiva di imponente bellezza nel Sud-Ovest della Germania.

IMPARO CON METODO

OSSERVO E DESCRIVO Osserva la carta, individua i confini della Germania e completa il testo che segue.
La Germania è bagnata a nord dal _____ e dal Mar _____.
Confina a nord-ovest con i _____; a _____ a ovest con _____; a est con _____ e _____; a sud con _____.

NON È VERO CHE...

«In Germania ci sono molte più foreste che in Italia»
È vero che in Germania ci sono ampie aree boschive protette e ben conservate e le aree forestali coprono circa il 31% del territorio. Ma l'Italia la supera dal momento che le foreste ricoprono il 34,7%, col nostro territorio (in Francia il 31% e nel Regno Unito solo il 12%).

Disturbi di comprensione del testo



Descrizione

Mancata inibizione delle informazioni non rilevanti (incapacità di comprendere quali sono le informazioni più importanti).



Quali difficoltà

Le pagine troppo ricche di elementi grafici (fotografie, disegni, mappe, ecc.) e informazioni possono esercitare un effetto negativo. Bisogna aiutare lo studente a muoversi all'interno della pagina, **imparando ad attribuire una precisa funzione** alle illustrazioni e agli altri elementi che aiutano la comprensione.



Quali proposte di soluzione nel libro

The screenshot shows a textbook page with the following elements:

- PERCORSO 4** (Path 4)
- RILIEVI E PIANURE** (Mountains and Plains)
- IMPARO CON METODO** (I learn with method)
- OSSEVO E DESCRIVO** (Observe and describe):
 - 1. Che tipologia di immagine è?
 - 2. Quante tipologie di paesaggio riconosci?
 - 3. Quale forma geometrica ti ricorda l'immagine della pianura?
 - 4. In quali punti dello scatto individui i diversi tipi di paesaggio? (Per rispondere utilizza come riferimento i punti cardinali.)
- CONFRONTO** (Comparison):
 - 1. In quale stagione è stata fatta la prima foto?
 - 2. In quale stagione è stata fatta la seconda?
 - 3. Da quali elementi si capisce?
- ANALIZZO E RAGIONO** (Analyze and reason):
 - 1. Individua tutti gli elementi che evidenziano l'intervento e le attività dell'uomo.
 - 2. Secondo te le caratteristiche di questo paesaggio hanno favorito gli insediamenti umani? Perché?
- Text box:** In Europa si alternano pianure e sistemi montuosi. Le pianure sono più abitate dei rilievi, tuttavia il ciclo dell'acqua dipende dalla vicinanza dei rilievi. La relazione fra pianura e rilievo è ben visibile nell'Italia settentrionale.
- Page number:** 79

La chiara **esplicitazione delle attività proposte** (all'inizio dei percorsi) e di tutti quegli elementi che permettono allo studente di avere un accesso a "guide" all'utilizzo e all'organizzazione dei contenuti.

Disturbo dell'attenzione e iperattività



Descrizione

Disturbo evolutivo dell'autocontrollo (disturbo dell'attenzione, della concentrazione, degli impulsi).



Quali difficoltà

La fatica nell'apprendimento si manifesta nei termini di difficoltà nell'attenzione sostenuta, nello spostamento dell'attenzione e si riscontrano anche difficoltà nella motivazione allo studio e nella comprensione degli argomenti.



Quali proposte di soluzione nel libro

Non ci sono elementi eccessivi che deviano l'attenzione, come, ad esempio, colori o sfondi troppo accesi.

LEZIONE 1
CHE COS'È IL PAESAGGIO?

PERCORSO 3 • Il paesaggio

IL PAESAGGIO
Con il termine **paesaggio** possiamo indicare l'insieme dei vari elementi che costituiscono lo spazio geografico: tutti gli elementi naturali e artificiali (cioè creati dall'uomo) che occupano lo spazio intorno all'osservatore fanno parte del paesaggio. Tali elementi possono essere numerosi e molto diversi fra loro: colline, montagne, boschi, fiumi, strade, ferrovie, centri abitati... e così via. Un paesaggio si dice **naturale** se conserva la forma fisica originale del territorio; si dice invece **antropizzato** se è stato modificato dall'intervento dell'uomo.

AMBIENTE E PAESAGGIO
Il termine **ambiente** viene talvolta usato come sinonimo di paesaggio, ma in realtà si tratta di due concetti diversi. La parola **ambiente** deriva dal verbo latino *ambire* che significa circondare e indica infatti tutto ciò che circonda gli esseri umani e ogni altro organismo vivente. È l'insieme degli elementi naturali (flora, fauna, acqua, terra) e delle risorse. Con il termine **paesaggio** si intende invece la forma che assume un determinato ambiente.

IL PAESAGGIO RACCONTA
Il paesaggio è ciò che lo sguardo dell'uomo coglie del luogo che lo circonda con i suoi elementi naturali (foreste, colline, fiumi) o antropici (abitazioni, strade, ponti). Oltre agli elementi spaziali il paesaggio coglie anche elementi temporali: un paesaggio mostra, come una foto istantanea, un determinato luogo in una specifica epoca storica. Vediamo due esempi nelle immagini qui sotto. Sappiamo che l'Europa del Medioevo era ricoperta da ampie foreste: la miniatura 1 mostra un paesaggio boschivo, con vegetazione ad alto fusto ed erbe alte. Un osservatore che non sapesse nulla del Medioevo riconoscerebbe comunque nell'immagine un'epoca storica in cui il paesaggio era caratterizzato dalla presenza di foreste e fiumi boschi. Il paesaggio ritratto nella foto 2 mostra una città densamente abitata e caratterizzata da un grande consumo energetico e da un traffico veicolare: è proprio così che sono le grandi città al giorno d'oggi! Il paesaggio è sempre più il risultato dell'azione umana: proprio come un documento storico, un paesaggio può raccontare vicende recenti o passate, basta saperlo leggere e interpretare.

IL PAESAGGIO È IN MUTAMENTO
Nelle regioni densamente abitate gli esseri umani hanno modificato gli elementi naturali presenti e inserito molti elementi artificiali: hanno allargato fiumi, fatto montagne, bonificato paludi, abbattuto foreste o creato parchi naturali. Le modifiche apportate dall'uomo al paesaggio sono pericolose ma anche a ottenere vantaggi abitativi o produttivi. Il paesaggio può anche essere modificato da fenomeni naturali, o agenti naturali. In particolare esistono due tipi di agenti naturali:

- **agenti endogeni**: sono i movimenti interni della Terra che provocano i terremoti e determinano l'attività vulcanica. Generalmente l'attività degli agenti endogeni è molto rara e concentrata in alcune zone della Terra. Gli esiti dell'azione endogena sono tuttavia imprevedibili e potenzialmente disastrosi per i paesaggi umani.
- **agenti esogeni**: sono gli agenti atmosferici (la pioggia, la neve, il vento), le maree, i fiumi e ghiacciai. L'azione degli agenti esogeni è incessante e può essere lenta, oppure improvvisa e veloce. Ad esempio, per modellare il fianco di una montagna un ghiacciaio ha bisogno di tempi molto lunghi e, in generale,

trasformazione non si percepisce nell'arco della vita di un uomo: in questo caso l'azione è così lenta che gli esseri umani hanno il tempo di intervenire e prevenire potenziali danni alle aree abitate. Diversamente, piogge forti e abbondanti possono dar luogo ad alluvioni o a fenomeni franosivi: in questo caso sia le aree naturali sia quelle antropizzate possono andare incontro a violente e profonde trasformazioni. Grazie all'azione degli esseri umani e degli agenti naturali, si può dire che i paesaggi siano simili a tele su cui un pittore abbia dipinto, cancellato o ridipinto sovrapponendo ogni volta immagini diverse. Ciascun paesaggio, perciò, reca tracce di paesaggi passati ed è destinato a essere **riserito** da futuri interventi umani o naturali.

IMPARO CON METODO
OSSERVO E DESCRIVO Osservo fuori dalla finestra della tua classe e descrivi il paesaggio che vedi rispondendo alle domande:
1. Si tratta di un paesaggio naturale o antropizzato?
2. Quali sono gli elementi naturali?
3. Quali quelli artificiali?

Stagione di Aol, Francia La forma dello scoglio della Normandia è un esempio evidente dell'azione erosiva dell'acqua dal mare e dal vento.

Veduta notturna di San Francisco, Stati Uniti d'America.

Scena di caccia al cervo, XIV secolo.

I paragrafi non sono eccessivamente lunghi.

Il testo è vicino alle figure collegate.

La pagina è pulita (e non sovrabbondante), ordinata e prevede un margine che ne delimita i contorni.

■ Altre difficoltà

Esistono poi tutta una serie di difficoltà che riguardano:

Difficoltà	Proposta di soluzione	Esempi
<p>Scarsa competenza regolativa: incapacità di gestire lo studio nei tempi e difficoltà nel comprendere gli obiettivi</p>	<p>Puntare sugli elementi di pianificazione/previsione del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rubriche che contengono indicazioni sugli obiettivi di apprendimento dell'unità o della lezione; ■ rubriche che propongono esempi concreti di procedimenti per lo svolgimento degli esercizi/delle domande, eventualmente con più alternative; ■ domande di autovalutazione che aiutano a focalizzare l'attenzione sulle strategie da utilizzare nello studio.
<p>Incapacità di riunire, cioè di integrare le informazioni contenute nel testo in un unico schema mentale</p>	<p>Evitare eccessive frammentazioni del testo e introdurre elementi che permettano di ottenere feedback immediati.</p>	<p>Rubriche con domande e/o domande e risposte direttamente accanto al testo, utilissimi per verificare la comprensione nell'immediato, senza aspettare di arrivare alla sezione dedicata agli esercizi.</p>

Infine, per i più comuni casi di scarsa motivazione, aiuta il fatto che:

GLI ESSERI UMANI E IL PAESAGGIO

A COLPO D'OCCHIO!

Ogni paesaggio ha il potere di suscitare i sentimenti di chi lo osserva, provocando meraviglia, stupore o ammirazione, desiderio di rimanere in contemplazione, di conoscerlo a fondo o di allontanarsi. La costa amalfitana, in Campania, presenta un paesaggio tipico di alcune zone del Mediterraneo, dove le montagne sprofondano direttamente nel mare: è un paesaggio spettacolare e attraente per chi ama trascorrere le vacanze al mare in località pittoresche.

CLASSE CAPOVOLTA

AMBIENTE: DISTRUZIONE E RECUPERO

A CASA

- Guarda la videolezione L'uomo e l'ambiente: distruzione e recupero.
- Che cosa è successo al Lago Aral e al Tamigi? Prendi appunti mentre guardi la videolezione.
- Dividi un foglio a metà: a sinistra scrivi cause e conseguenze della distruzione del Lago Aral e a destra cause e conseguenze del recupero del Tamigi.

IN CLASSE

- Spiega ai tuoi compagni la situazione del Lago Aral e del Tamigi e confronta il lavoro svolto da te con quello dei tuoi compagni.




PAESAGGI SFIDANTI

I paesaggi esotici o quelli montani sembrano comunicare serenità a chi vi abita o vi soggiorna. I paesaggi urbani, invece, trasmettono energia e voglia di fare, nascondono tesori dell'arte e dell'architettura costruiti in diversi periodi storici che raccontano gli eventi vissuti nelle loro strade e in genere suscitano ammirazione per l'ingegneria dell'uomo.

IN SIMBIOSI

Gli esseri umani, come gli animali e le piante, vivono in simbiosi con il paesaggio. "In simbiosi" significa "in una condizione di scambio reciproco": il paesaggio fornisce agli esseri umani il luogo e i mezzi per cui sopravvivere, e gli esseri umani a loro volta si pongono cura del paesaggio, lo modellano, lo proteggono e ne sfruttano. Ciascun paesaggio è "la casa" di coloro che lo abitano: esso determina vantaggi e svantaggi e può rappresentare talvolta un'opportunità, talvolta un pericolo.

PAESAGGIO E PREFERENZE

Ciò che un paesaggio può rappresentare per chi lo contempla dipende dall'osservatore stesso e dai suoi gusti e dalle sue aspirazioni: un paesaggio selvaggio o un paesaggio disabitato destano l'ammirazione di chi ama la natura, saggia di trascorre del tempo lontano dalla routine frenetica della vita quotidiana oppure è in cerca di sfide estreme. Questi stessi luoghi, non sono invece adatti a coloro che preferiscono avere numerosi rapporti sociali.

PAESAGGI SFIDANTI



Una stazione sciistica ben attrezzata nel modo in cui l'uomo trae vantaggio dal paesaggio.



Costa atlantica, Irlanda del Nord.



DIFENDIAMO IL PAESAGGIO

Contemplando un paesaggio ognuno di noi tende a immaginare come sarebbe vivere lì la propria vita. Esistono paesaggi deprecati dall'incerta umana dove nessuno vorrebbe vivere. Tali paesaggi creano sempre disagio in chi li osserva e rappresentano un invito a ciascuno di noi a difendere non solo l'ambiente in cui viviamo, ma tutti i paesaggi del mondo, perché ciascuno di essi potrebbe essere la nostra casa.

Terrazzamenti per le coltivazioni di riso di Lao Cai Province, Vietnam.



UNA TELA RIDIPINTA

I paesaggi molto modificati dagli esseri umani sono simili a tele su cui un pittore abbia dipinto, cancellato e ridipinto molte volte diverse. Il paesaggio infatti si trasforma in base alle attività svolte dai gruppi umani che lo abitano, lo strutturano e lo curano.

I testi siano pre-suddivisi in paragrafi mai eccessivamente lunghi.

Le lezioni sono ricche di **elementi fotografici e grafici direttamente collegati al senso** del discorso proposto nel testo principale.

In particolare, sono utili le figure che riprendono gli elementi costitutivi di un concetto o ne illustrano le relazioni, in quanto facilitano l'attivazione di processi che sostengono la comprensione grazie alla possibilità di ricostruire il senso del discorso attraverso la visualizzazione dei concetti, attraverso parole e mappe o schemi.

12 ALCUNI CONSIGLI PER AIUTARE VOSTRO FIGLIO NELLO STUDIO

Abbiamo visto quanti piccoli e grandi aiuti possono venire da un libro di testo per **affrontare lo studio al meglio e in autonomia**. Ricapitoliamo allora, prima di concludere, qual è il ruolo del genitore nello studio del proprio figlio.

1. In primo luogo, **dare fiducia**. I figli ce la possono fare ad affrontare la scuola e le difficoltà che la vita metterà loro davanti. E se dovessero faticare, inciampare, sbagliare, **il genitore sarà il motivatore che sosterrà, spronerà e si assicurerà** che il figlio o la figlia tornino quanto prima a rimettersi in gioco, perché **l'errore è una dimensione fondante dell'apprendimento**.

Quindi è importante mettere in luce i miglioramenti e gli aspetti positivi nei comportamenti e nel metodo di studio, prima ancora di informarsi sull'esito finale delle verifiche.

«**GRANDE!** QUESTA VOLTA SEI RIUSCITO A FINIRE TUTTI GLI ESERCIZI DEL COMPITO IN CLASSE!»

«QUESTO QUADERNO È DECISAMENTE PIÙ ORDINATO, **BRAVO!**»

«HAI FATTO UNA MAPPA COMPLETA, COSÌ SEI RIUSCITO A RIPETERE BENE, **BRAVO!**»

2. Farsi raccontare gli argomenti di studio, facendo un po' il "finto tonto", e **permettere** al proprio figlio di **condividere e mettere in luce i propri livelli di competenza sul piano delle conoscenze e dei ragionamenti** che nei mesi di scuola ha gradualmente guadagnato. **Mostrare interesse ed entusiasmo** per gli argomenti trattati in classe e sul libro, chiedere informazioni (anche se si conoscono già le risposte) su un contenuto studiato da poco dal figlio, iniziare ogni intervento con le magiche parole «**Tu che cosa ne pensi?**»; «**Tu come faresti?**»; «**Secondo te?**». Bastano queste tre semplici domande per iniziare a riconoscere che il proprio figlio sta diventando autonomo, competente, capace di prendere decisioni ed esprimere opinioni.
3. Lanciare **spunti, domande** che **stimolino la curiosità** senza dare risposte dirette, né tanto meno giudizi. Mordersi la lingua, anche quando l'errore è sotto gli occhi, ma il figlio non lo vede o non lo riconosce: «Sei sicuro? Per te va bene così?». Introducendo il dubbio sulla correttezza, il genitore aiuterà il figlio a diventare più consapevole e attento nello svolgere il proprio studio. Se poi l'errore dovesse rimanere, occorrerà guidare il figlio alla comprensione dell'errore e arrivare con lui alla soluzione.
4. Lasciare liberi i figli di decidere che cosa, quando e quanto approfondire (i contributi video del **libro liquido** oppure altri video di approfondimento sul **web**) in modo da stimolare il senso di autonomia e responsabilità.
5. Proporre **eventuali ulteriori attività di approfondimento solo quando concordato** con i docenti.

IMPARARE DALLE IMMAGINI

Per essere veramente appresa, compresa e apprezzata, la Geografia non può essere intesa come una materia per uno studio mnemonico, ma richiede piuttosto la messa in pratica dell'**approccio e del metodo tipici del lavoro del geografo** e la familiarità con i suoi strumenti (per esempio, carte geografiche e grafici). Si tratta infatti di una materia in cui il **discorso verbale** si integra con quello delle **immagini** e delle **rappresentazioni astratte**, permettendo allo studente di sviluppare competenze comunicative sul piano della comprensione e della produzione, attraverso molteplici linguaggi.

Altra peculiarità della materia è la possibilità di un **facile riscontro dei temi affrontati nell'esperienza diretta delle persone** (i luoghi, le attività, le grandi tematiche ambientali, ecc.). Mettendo in risalto questa peculiarità, il *PensoGeo* imposta il percorso di apprendimento sulle competenze: quelle disciplinari, quelle di base e quelle di cittadinanza.

Il richiamo all'importanza dell'**integrazione dei linguaggi** permette di introdurre una riflessione sul ruolo delle immagini che, come già detto, giocano un importante ruolo nell'apprendimento, soprattutto nelle nuove generazioni.

- C'è in primo luogo un discorso legato all'**attenzione**: l'**immagine attira, incuriosisce, orienta** all'acquisizione più o meno attiva delle informazioni; soprattutto quando è presentata prima del testo, può avere un effetto di "trascinamento" perché porta a cercare conferma alle attese che ha suscitato («Mi aspetto che in questo brano si parli di...»; «Prevedo che il testo si riferisca a...»).
- C'è poi un discorso di tipo **emotivo-motivazionale**, perché le immagini danno concretezza al discorso, facilitano l'identificazione con le situazioni o i personaggi, evocano emozioni e ci attivano, anche grazie al loro grado di piacevolezza, originalità ed efficacia. Le immagini hanno una funzione **rappresentativa**, perché traducono l'informazione contenuta nel testo e ne permettono una fruizione semantica più ricca, lo rendono più accessibile, agiscono sul piano dell'interpretazione e ne facilitano la comprensione.

In realtà, rispetto a quest'ultimo punto bisogna operare della distinzione, perché l'efficacia e la ricaduta delle immagini dipendono dalla loro adeguatezza allo scopo che, nel nostro caso, è l'apprendimento.

Richard Mayer, uno psicologo americano, distingue le immagini in base alla loro funzione cognitiva in decorative, rappresentative, organizzative, esplicative. Vediamone le definizioni e alcuni esempi degli ultimi tre tipi.

1. Immagini puramente **decorative**: non arricchiscono il testo, quindi non attivano alcun processo utile all'apprendimento; al contrario, possono **distrarre o confondere**.

2. Immagini rappresentative: propongono un singolo elemento del discorso e aiutano quindi a selezionare il tema trattato.
3. Immagini organizzative: rappresentano le relazioni tra gli elementi e aiutano a selezionare le informazioni e poi a organizzarle (la carta geografica; le figure con callout che descrivono gli elementi costitutivi di un monumento o di un paesaggio).

Immagine organizzativa.

PERCORSO 3 ♦ Il paesaggio

LA VEGETAZIONE MONTANA

Fino a quale altitudine può crescere la vegetazione? Non esiste una soglia predefinita, dipende dalla **latitudine** della montagna e dall'esposizione al Sole di ciascun versante. Nelle **zone temperate** come l'Italia la vegetazione può arrivare fino a 3500 metri sul livello del mare. Tra **gli 800 e i 1500 metri** vi sono le **foreste di latifoglie** formate da noccioli, betulle, querce, castagni e faggi. A **1500-2000 metri** prosperano i **boschi di conifere** formati da abeti, larici e pini. A circa **2000 metri** crescono i **pascoli montani** adatti a nutrire il bestiame durante l'estate. Tra i **2000 e i 2800 metri** troviamo piccoli **arbusti e licheni**. Oltre tale soglia non crescono piante ad alto fusto né arbusti, ma solo muschio capace di resistere al freddo.

Nelle aree temperate l'insediamento e lo sfruttamento del suolo hanno **ridotto l'estensione** dei boschi di latifoglie e risparmiato invece i boschi di conifere. L'altezza e, in genere, l'inclinazione del terreno su cui crescono pini e larici scoraggiano l'agricoltura e rendono difficile l'insediamento.

PENSO GEO

NON È VERO CHE...

«I boschi crescono meglio in montagna che in pianura»

Nell'Alto Medioevo, quando le coltivazioni non erano molto estese e i centri abitati erano piuttosto piccoli, molte pianure italiane ed europee erano occupate da sterminate foreste. Con lo sviluppo agricolo queste sono state abbattute per far posto alle coltivazioni e ai centri abitati. Ecco perché oggi si trovano più boschi in montagna che in pianura.

Massiccio della Marmolada, nelle Dolomiti.

IMPARO CON METODO

ANALIZZO E RAGIONO Sapendo che le Alpi si trovano nella fascia temperata, completa la seguente tabella cercando le informazioni nel testo.

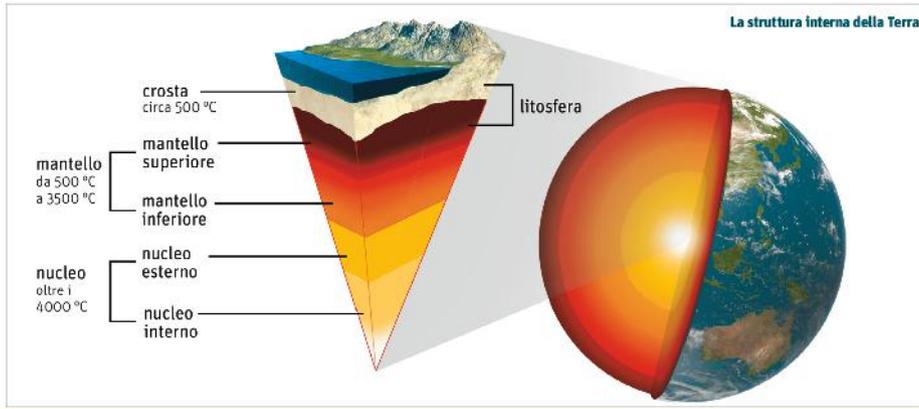
Altitudine	Vegetazione alpina
800-1500 m s.l.m.	
1500-2000 m s.l.m.	
oltre 2000 m s.l.m.	

55

Immagine rappresentativa.

Al di sotto della crosta c'è il **mantello**, uno spesso strato di materiale rovente (500-3500 °C) allo stato semisolido e in continuo movimento. La parte del mantello che si trova subito sotto la crosta terrestre è solida ed è chiamato **mantello superiore**: insieme alla crosta costituisce la **litosfera**.

Scendendo ancora, a circa 2900 km di profondità, al centro della Terra troviamo il **nucleo**, che è a sua volta suddiviso in **nucleo esterno** e **nucleo interno**: il nucleo esterno è liquido a causa delle elevatissime temperature; il nucleo interno è solido a causa dell'altissima pressione.



Un altro esempio di immagine **organizzativa**.

4. Immagini **esplicative**: spiegano come funziona un sistema o un processo, e permettono di selezionare, organizzare e di costruire un'informazione completa (carte con frecce che indicano le tratte delle ondate migratorie, le tappe di un viaggio, le direzioni di un processo).

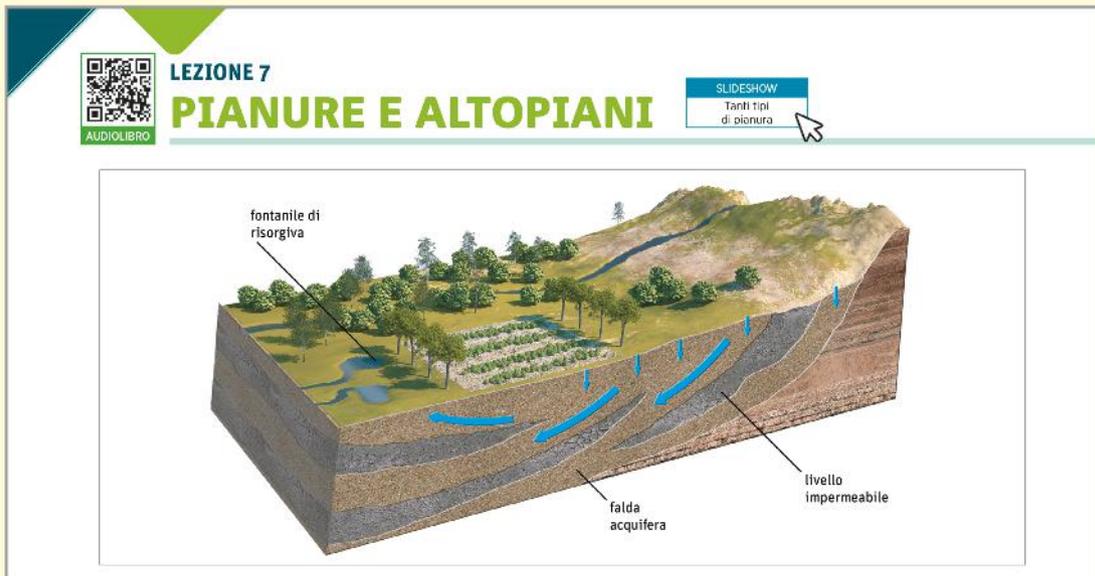


Immagine **esplicativa**.

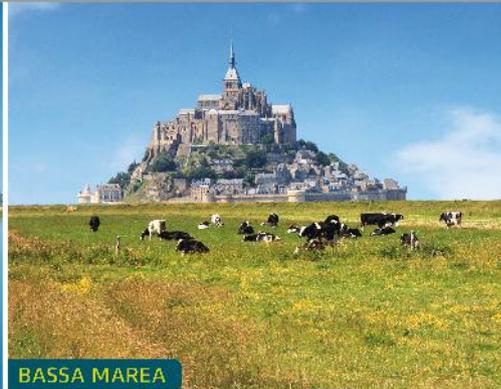
Immagini **rappresentative**.

Immagine **esplicativa**.



ALTA MAREA

Mont Saint Michel L'isolotto Mont Saint Michel si trova di fronte alla Normandia, una regione del Nord della Francia. Quando c'è la bassa marea l'acqua si ritira e l'isola è raggiungibile via terra.



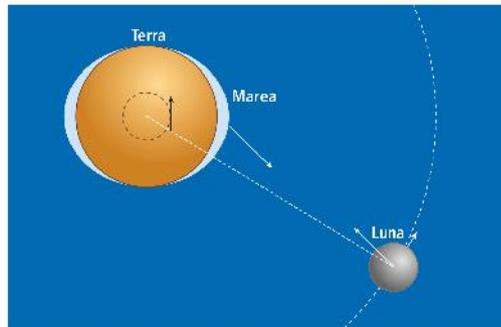
BASSA MAREA

L'EFFETTO DEL MARE

Oceani e mari influenzano le **temperature** e l'**umidità** delle regioni costiere: la grande massa d'acqua oceanica o marittima accumula il calore solare durante il giorno e lo rilascia lentamente durante la notte, **mitigando il clima dell'ambiente circostante**. Inoltre la vicinanza del mare porta maggiori piogge, indispensabili alla natura e agli esseri umani. In generale i **paesaggi costieri** sono tra le **zone più abitate al mondo**, poiché il mare offre alcuni grandi vantaggi: consente la navigazione e facilita i commerci, offre risorse preziose come la pesca e attira turisti e viaggiatori.

LE MAREE

Le maree sono movimenti periodici delle acque provocati dall'attrazione gravitazionale della Luna e del Sole sulla crosta terrestre. La Luna ha un influsso maggiore del Sole perché è più vicina alla Terra. L'innalzamento del livello del mare, chiamato **alta marea** o **flusso**, si verifica in due punti opposti della Terra.



Contemporaneamente, si verifica un abbassamento del livello del mare, cioè **bassa marea** o **riflusso**, nei due punti opposti che si trovano a 90° rispetto ai primi. L'alta e la bassa marea si alternano ogni sei ore lungo lo stesso meridiano e sono visibili in ogni luogo del Pianeta affacciato sul mare. La differenza di livello delle acque tra l'alta e la bassa marea è detta **ampiezza di marea**: in alcune zone è molto evidente e offre spettacoli davvero impressionanti.

IMPARO CON METODO

OSSERVO E DESCRIVO Osserva il disegno che illustra gli elementi della costa e collega il nome della forma costiera con la descrizione corrispondente.

- | | | | | |
|-------------|---|-----|---|------------------------------------------------|
| baia | 1 | ... | A | insenatura profonda |
| fiordo | 2 | ... | B | golfo stretto e profondo |
| promontorio | 3 | ... | C | piccola insenatura |
| spiaggia | 4 | ... | D | piccola penisola montuosa che si getta in mare |
| faraglione | 5 | ... | E | roccia isolata che spunta dal mare |
| golfo | 6 | ... | F | tratto costiero basso e sabbioso |



DIARIO DEL CLIMA

LA MEGALOPOLI COSTIERE A RISCHIO?

Tra il XVI e il XXI secolo alcune città collocate sulle coste oceaniche sono cresciute a dismisura diventando autentiche **megalopoli** cioè **città giganti**, sedi di importanti centri economici. Tuttavia le megalopoli costiere sono anche i luoghi più esposti ai possibili danni prodotti dai cambiamenti climatici. Fra gli effetti che potrebbero subire vi sono mareggiate, inondazioni, cicloni, siccità e nuove epidemie.

Alla luce di queste differenze, si comprende quanto sia importante da una parte scegliere le immagini e dall'altra imparare a "leggerle", a trarne davvero tutte le informazioni che possono offrire ad un occhio attento.

DENTRO IL LIBRO

PensoGeo

Coerentemente con queste premesse sulle immagini, il *PensoGeo* ha come scopo specifico il **coinvolgimento diretto dello studente sul piano sia motivazionale sia metodologico**, nell'obiettivo di aiutare i ragazzi a **dare senso ai contenuti** e a rielaborarli rispetto alla loro **esperienza diretta**, piuttosto che semplicemente acquisirli.

Nelle prossime pagine, procederemo a sfogliare idealmente il libro insieme, in modo da coglierne la **struttura** e le **opportunità** per lo studio: in quanto genitori, potremo così aiutare i figli a sfruttarle per essere facilitati nell'apprendimento.

Affronteremo ogni elemento singolarmente, e ad ogni analisi seguiranno una serie di spunti, chiamati "**Idee**", che potrebbero essere suggeriti con disinvoltura ai figli per la verifica della preparazione, lasciando che siano loro a decidere se metterli in atto o meno.

A L'INDICE

Iniziamo a sfogliare insieme il volume di geografia.

L'indice, oltre ad articolare la struttura del manuale percorsi e lezioni, integra i percorsi paralleli dei due formati di materiale (cartaceo e digitale), permettendo allo studente di orientarsi e di avere una visione d'insieme organizzata. L'indice potrà invece essere utilizzato quando:

- si deve identificare **una risorsa specifica** senza voler passare una pagina alla volta;
- si vuole capire **come è organizzata e che cosa prevede**, per esempio, il percorso che ci si appresta a studiare;
- si devono o vogliono consultare **le risorse digitali**, andando dritti a quella prescelta, senza rischiare di distrarsi con la navigazione del sito (quando si è online, la tentazione di curiosare, rimandando lo svolgimento del compito, può essere forte...);
- si deve **pianificare lo studio**, o **organizzare un ripasso in previsione di una verifica**: in questo caso, accanto al titolo di ogni lezione/capitolo si potrà riportare il giorno o il momento in cui si pensa di affrontarlo, per avere una chiara tabella di lavoro.

Dove si parla della montagna?

Qui sono indicate le risorse multimediali.

PERCORSO 3 IL PAESAGGIO COMPETENZE Imparo con metodo A COLPO D'OCCHIO GLI ESSERI UMANI E IL PAESAGGIO CLASSE CAPOVOLTATA AMBIENTE, DISTRUZIONE E RECUPERO	44 ▶ AUDIOSO Ogni lezione viene fornita in versione audio	45	46 ▶ VIDEOLEZIONE	47 ▶ LEZIONI INTERATTIVE Ambienti e paesaggio	48	50	52	54 ▶ SLIDESHOW La vegetazione al montaggio	56	58	60 ▶ SLIDESHOW Tour tra il di poggio	62	64	66	68 ▶ SLIDESHOW La storia e i boi di Enry	70 ▶ VIDEO "Pieric" grulle	71 ▶ AUDIOSO DOMANDE E RISPOSTE	73 ▶ ESERCIZI INTERATTIVI	74	76
PERCORSO 4 RILIEVI E PIANURE COMPETENZE Imparo con metodo IDENTIKIT DELL'EUROPA LEZIONE 1 RILIEVI D'EUROPA LEZIONE 2 LE ALPI IL CERVINO E LE DOLOMITI LEZIONE 3 LA CATENA ALPINA LEZIONE 4 GLI APPENNINI LEZIONE 5 VULCANI E TERREMOTI	78 ▶ AUDIOSO Ogni lezione viene fornita in versione audio	79	80 ▶ CARTA INTERATTIVA I contini d'Europa	82 ▶ CARTA INTERATTIVA I vulcani e i terremoti europei	84	86	88	90	92											
PERCORSO 5 FIUMI, LAGHI E MARI COMPETENZE Imparo con metodo FIUMI E LAGHI D'EUROPA LEZIONE 1 FIUMI E LAGHI D'ITALIA LEZIONE 2 ESTUARI E DELTA LEZIONE 3 ABITARE SULLA FOCE DEL FIUME LEZIONE 4 MARI E COSTE D'EUROPA LEZIONE 5 IL MEDITERRANEO LEZIONE 6 CAPRI, AMALFI E SORRENTO LEZIONE 7 IL VALORE DELL'ACQUA PULITA LEZIONE 8 GEOMERAVIGLIE LEZIONE 9 VERIFICHE CONOSCENZE E ABILITÀ LEZIONE 10 SVILUPPO LE COMPETENZE	94 ▶ AUDIOSO Ogni lezione viene fornita in versione audio	96 ▶ VIDEO "Pioggia" di Sabine	98	99 ▶ AUDIOSO DOMANDE E RISPOSTE	101 ▶ ESERCIZI INTERATTIVI	102	104 ▶ AUDIOSO Ogni lezione viene fornita in versione audio	105	106 ▶ SLIDESHOW I laghi d'Europa	108 ▶ ESERCIZI INTERATTIVI I laghi	110 ▶ SLIDESHOW I corsi d'acqua della sua terra	112	114 ▶ LEZIONE INTERATTIVA I mari e le coste	116 ▶ VIDEO Il Mediterraneo	118	120	121 ▶ AUDIOSO DOMANDE E RISPOSTE	123 ▶ ESERCIZI INTERATTIVI	124	
PERCORSO 6 IL CLIMA COMPETENZE Imparo con metodo TANTI CLIMI PER L'EUROPA LEZIONE 1 CLASSE CAPOVOLTATA ESPERTO DI GEOGRAFIA PER 10 MINUTI LEZIONE 2 CHE COS'È IL CLIMA LEZIONE 3 ELEMENTI DEL CLIMA LEZIONE 4 IL CLIMA E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO LEZIONE 5 CLIMI E AMBIENTI D'EUROPA LEZIONE 6 L'EUROPA ARTICA LEZIONE 7 L'EUROPA ATLANTICA LEZIONE 8 L'EUROPA CONTINENTALE	126 ▶ AUDIOSO Ogni lezione viene fornita in versione audio	127	128	129 ▶ VIDEOLEZIONE	130 ▶ LEZIONE INTERATTIVA Il clima	132 ▶ VIDEO La formazione del clima	134 ▶ VIDEO "Pioggia" di Sabine	136 ▶ CARTA INTERATTIVA I climi e i ambienti d'Europa	138 ▶ LEZIONE INTERATTIVA Il paesaggio dell'Europa artica	140 ▶ SLIDESHOW Il paesaggio dell'Europa atlantica	142 ▶ SLIDESHOW Il paesaggio dell'Europa continentale									

B I PERCORSI



Struttura

Ciascuno dei percorsi in cui è organizzato il libro ha un'apertura caratteristica e propone poi delle lezioni generalmente in doppia pagina tematica con testo a bandiera, corredate da box di approfondimento che variano quanto a tipologia ed estensione. Soprattutto nel volume per la terza media, l'apertura dell'unità, così come le singole lezioni, possono essere occasionalmente più estese, per dare l'opportunità agli studenti di confrontarsi con testi maggiormente articolati. Il percorso si chiude con una doppia pagina di "Ripasso cooperativo" in carattere ad alta leggibilità con sintesi attiva, e con "Imparo con metodo", in cui si trovano attività di verifica e di autovalutazione.

PERCORSO



LEZIONI + BOX ETEROGENEI PER TEMATICA E LUNGHEZZA



RIPASSO COOPERATIVO + VERIFICA + AUTOVALUTAZIONE



I testi principali sono corredati da un ampio repertorio di risorse:



1. **PensoGeo:** rubrica con contributi di ordine diverso (“Non è vero che”; “Tema critico”) che propone curiosità e spunti di discussione per il potenziamento del pensiero critico.

TEMA CRITICO

I NEMICI DEL PAESAGGIO

VIDEO

"L'idea di natura"

La città di Montecarlo, esempio di cementificazione della costa mediterranea.

SOLUZIONI POSSIBILI **Aver cura del paesaggio**

I danni da cementificazione sono prevenibili mediante una cura costante, e molto costosa, del suolo, dei fianchi collinari e dei letti fluviali. Lo sistemazione periodica dei versanti collinari, per esempio, favorisce il deflusso dell'acqua piovana in molti livelli o in apposite fosse di scolo. Se lasciata libera di scorrere in pendenza l'acqua trascinerebbe a valle la terra fertile erodendo il suolo e riempiendo di fango le chiuse. Allo stesso modo, gli argini dei fiumi richiedono periodiche sistemazioni per resistere alle possibili piene stagionali. L'inquinamento acustico e luminoso può essere contrastato con adeguati regolamenti comunali.

PENSIERO CRITICO

CITTÀ PIÙ VERDI

Lavorando in gruppo, preparate una carta dei nuovi parchi pubblici che potrebbero sorgere in una grande città italiana.

- Stampate una carta della città e analizzatela: esistono zone industriali che oggi sono in disuso o aree non edificate che potrebbero essere trasformate in parchi pubblici?
- Rinnociate queste aree e coloratele di verde.
- Disegnate il simbolo di un albero sulle aree in cui si potrebbero piantare degli alberi e inserite sulla carta una legenda.
- Confrontatevi con gli altri gruppi.

L'inquinamento luminoso del Nord Italia è ben visibile in questa foto satellitare notturna.

70

Ogni scheda tratta una tematica rilevante e, in alcuni casi, è completata dalla rubrica “Soluzioni possibili”.

2. **Diario...** (italiano, tedesco, francese, ecc.): propone notizie di attualità sugli Stati.
3. **Verso altre discipline:** Si tratta di brevi riquadri di approfondimento di un aspetto del tema affrontato rispetto all'applicazione o al riferimento ad altre discipline, non necessariamente scolastiche.

VERSO ALTRE DISCIPLINE Scienze

Animali e piante che vivono attorno e dentro i laghi sviluppano caratteristiche particolari, utili per sopravvivere nell'ambiente lacustre. È facile che nei pressi di un lago si trovino specie viventi **endemiche** (cioè presenti solo in quel luogo), e pertanto uniche al mondo: si tratta soprattutto di insetti, pesci, anfibi, arbusti, alberi e piante acquatiche.

4. **“Riguarda anche te”, “In prima persona”, “Buoni consigli”:** queste rubriche offrono spunti di educazione alla cittadinanza in riferimento alla cultura dei diversi Paesi, puntando al coinvolgimento e alla motivazione dello studente attraverso le buone pratiche e il richiamo all'esperienza dei ragazzi (ad esempio, «Perché studiare le lingue dei Paesi comunitari?»; «Che cosa fare in caso di terremoto»).

- GEOmeraviglie:** sono **doppie pagine fotografiche** che documentano elementi naturali suggestivi, proponendo collegamenti interdisciplinari. Questo tipo di rubrica punta a sollecitare l'esperienza dei ragazzi, con un approccio narrativo.
- SPAZIO/TEMPO:** rubrica di diversa estensione che propone approfondimenti a tema (territorio, cultura, economia, ecc.) che riguardano la storia e la cultura degli Stati.

PERCORSO 3 • Il paesaggio

SPAZIO / TEMPO

IL PAESAGGIO RACCONTA LA STORIA

MEDIOEVO

IL PAESAGGIO ALTOMEDIEVALE

Un **paesaggio** può rivelare molti dettagli sulla **società** degli esseri umani che lo abitano. Il paesaggio di campagna altomedievale – del quale abbiamo testimonianza attraverso opere d'arte medievali o documenti storici scritti – mostrava quattro forme principali:

- campi di piccola dimensione** coltivati a cereali o frutta;
- piccoli orti** vicini alle case;
- vaste aree non coltivate**;
- vaste aree forestali**.

Queste forme di agricoltura raccontano i **rapporti feudali**: i contadini lavoravano per i signori nei campi coltivati, al tempo stesso coltivavano piccoli orti per sostenere la propria famiglia; le aree forestali erano comuni e accessibili ai servi di diversi padroni o anche agli abitanti dei villaggi; la foresta infatti non richiedeva lavori o

cure particolari e dà i suoi frutti senza essere coltivata. La presenza di vaste aree incolte indica un'economia in cui la terra abbonda e la popolazione scarseggia; e infatti fin dal tardo Impero romano mancavano contadini e animali con i quali coltivare tutta la terra.

Le **leggi medievali** erano basate sulla **tradizione orale** e su abitudini antiche ripetute nel tempo, ma tali leggi erano **poco precise**: infatti non si parlava chi potesse sfruttare le foreste o le aree incolte né per quanto tempo né per quale scopo. Poiché mancava una registrazione scritta delle diverse proprietà e dei diritti di utilizzo dello **suolo**, la **campagna e le foreste avevano un aspetto "disordinato"**. I campi erano privi di recinzioni e sfruttati da persone diverse: dai servi dei feudatari, dai signori locali, dai contadini, dagli abitanti delle città e da chiunque altro, per tradizione e abitudine, fosse solito farlo.

RINASCIMENTO

L'ETÀ DEI GIARDINI

Durante il **Rinascimento** (XIV-XVI secolo), in Italia cominciarono i primi filari di siepi e alberi a delimitare i campi fuori dalle città. Molti signori ritraggono ville di campagna immerse in **giardini** e orti perfettamente **ordinati**, dall'aspetto ricco, generoso e fertile.

I paesaggi rinascimentali sembrano suggerire che vi fossero nuove leggi e regolamenti e che i nuovi signori basassero il loro potere non solo sull'estensione dei loro possedimenti, ma anche sulla bellezza, sull'equilibrio, sul **disegno curato del territorio**.



Il giardino di Villa Lante. In Lazio, XVI secolo.

OGGI

COLTIVAZIONI E PAESAGGIO

Che cosa racconta il paesaggio contemporaneo in merito alle relazioni tra gli uomini e tra uomini e paesaggio?

La risposta varia da Paese a Paese. Ad esempio le aree collinari e montane del **paesaggio italiano** mostrano un gran numero di **colture specializzate**, molto curate e ben delimitate. Questa sistemazione suggerisce che i proprietari siano benestanti e che le proprietà terriere, nonostante le piccole dimensioni, siano molto redditizie.

Se osserviamo il paesaggio degli **Stati Uniti centrali** vediamo invece sconfinati campi di mais, che si estendono a perdita d'occhio. La presenza di queste enormi estensioni in cui si coltiva un solo prodotto suggerisce l'esistenza di una **potente industria alimentare basata su produzioni massicce** dello stesso alimento: indica che l'economia agricola è dominata dalla quantità più che dalla qualità.



Campi di mais negli Stati Uniti centrali.

62
63


Opportunità

La rubrica **SPAZIO/TEMPO** è una risorsa molto utile nel delicato obiettivo di far cogliere agli studenti che le materie scolastiche non vanno considerate come “compartimenti stagni” e che le nozioni disciplinari apprese in ciascuna contribuiscono ad arricchire il bagaglio del proprio sapere proprio nel momento in cui si integrano reciprocamente. Con questo tipo di risorsa si cerca di **stimolare la motivazione e l'interesse dei ragazzi**, aiutandoli a cogliere quei **collegamenti interdisciplinari** che molto spesso sfuggono allo studente preoccupato solo di “sapere la lezione” per l'interrogazione, permettendogli di ricostruire una visione articolata della realtà.

Le rubriche che arricchiscono il testo principale sono dedicate all'**apprendimento per competenze**, quindi sono molto frequenti i richiami a situazioni di applicazione e contestualizzazione dei contenuti “scolastici” alla **vita contemporanea e alla realtà sperimentata** in modo più diretto dagli studenti. Questa impostazione aiuta i collegamenti tra mondo scolastico ed extrascolastico e tra le discipline, offrendo uno sguardo a tutto tondo che sostiene i ragazzi nel percorso di personalizzazione dell'apprendimento. Nel gestire questa ricchezza di elementi, lo studente dovrà impegnarsi ad acquisire gradualmente una buona capacità di distinguere il livello di importanza delle informazioni e di selezionarle e organizzarle.



Idee

- Il genitore può prendere spunto dalle numerose risorse offerte dal manuale (e nei sussidi online) per **confrontarsi con il proprio figlio** rispetto alle curiosità e alle informazioni apprese circa i diversi Paesi. In occasione della programmazione di un viaggio, della visione di un documentario, o per il semplice fatto che un argomento sia stato studiato, il **ragazzo potrà essere interpellato in famiglia in qualità di “esperto”** o di fonte di aneddoti da condividere. Anche queste semplici iniziative sostengono il passaggio **dallo studio nozionistico alla competenza** (capacità di affrontare discorsi con obiettivi diversi e in contesti diversi, capacità di collegare scuola ed extra-scuola, ecc.).
- Gli studenti potranno essere incoraggiati a fare collegamenti e a **mettersi alla prova** nell’organizzare un’esposizione che sia rigorosa sul piano dei contenuti e derivi anche dalle esperienze personali, obiettivo facilitato dalla materia e dalla struttura del libro.

C L'APERTURA DEL PERCORSO



Struttura

Il percorso si apre con una doppia pagina che propone una grande immagine o carta geografica e un’attività (“**Imparo con metodo**”) che permette subito di attivare le **competenze** disciplinari tipiche del **geografo** (“**Osservo e descrivo**”, “**Confronto**”, “**Analizzo e ragiono**”) e, al contempo, di introdurre uno degli strumenti principali del suo lavoro: l’osservazione delle immagini.

PERCORSO **3**

IL PAESAGGIO



La parola **paesaggio** deriva dal francese *paysage* che a sua volta discende dal latino *pagus* cioè villaggio. Si riferisce quindi a un **ambiente modellato dagli esseri umani**, secondo il loro gusto e la loro necessità.

IMPARO CON METODO

OSSERVO E DESCRIVO

Osserva attentamente l'immagine nella pagina precedente e descrivila rispondendo alle domande.

1. Che tipo di paesaggio è rappresentato nell'immagine?
2. Si vede un centro abitato? Se sì, dove si trova?
3. Si riconoscono dei boschi di conifere? Se sì, dove si trovano?
4. Da quali elementi individui l'intervento dell'uomo?
5. Che cosa appare sullo sfondo?

CONFRONTO

Confronta le tre immagini qui sotto e organizza una breve esposizione orale che segua la seguente traccia:

- A. Che cosa vedi in ciascuna immagine?
- B. Quali sono le differenze più evidenti tra i paesaggi rappresentati in ciascuna immagine?
- C. Cosa caratterizza in particolare ciascun paesaggio?
- D. Quali sono le considerazioni generali che puoi ricavare sui tre tipi di paesaggio rappresentati dalle tre immagini?





ANALIZZO E RAGIONO

Riordina le immagini di queste due pagine sulla base dell'intervento dell'uomo sul paesaggio, partendo dal paesaggio più "naturale" e arrivando al più "modificato". Spiega le ragioni della tua scelta.

Nei volumi successivi, nella pagina di sinistra l'immagine sarà sostituita da un altro strumento insostituibile per il geografo: la carta geografica.

PERCORSO 4

LA REGIONE GERMANICA



La macroregione germanica è formata da quattro Paesi principali: l'Austria, la Svizzera e il piccolo Liechtenstein.

IMPARO CON METODO

OSSERVO E DESCRIVO

Osserva la carta e usa la traccia che segue per descrivere la Regione Germanica.

A. La Regione Germanica è formata da quattro Stati.

B. La Regione Germanica si trova al centro dell'Europa.

C. La Regione Germanica è pianeggiante a nord, collinare al centro, montuosa a sud.

Elencali dal più grande al più piccolo

Quali mari la bagnano?

Quali sono gli Stati con il maggior numero di montagne?

Quali è lo Stato in prevalenza pianeggiante?

CONFRONTO

Quali paesaggi della Regione Germanica sono rappresentati nelle immagini seguenti? Inserisci la lettera che indica l'area corrispondente sulla carta.





ANALIZZO E RAGIONE

A casa, fai una ricerca per immagini in Internet digitando le parole chiave "Europa di notte" e prova a individuare quali sono le zone più densamente popolate della Regione Germanica. In classe, confronta le tue osservazioni con quelle del tuo compagno, poi completate la mappa che segue.

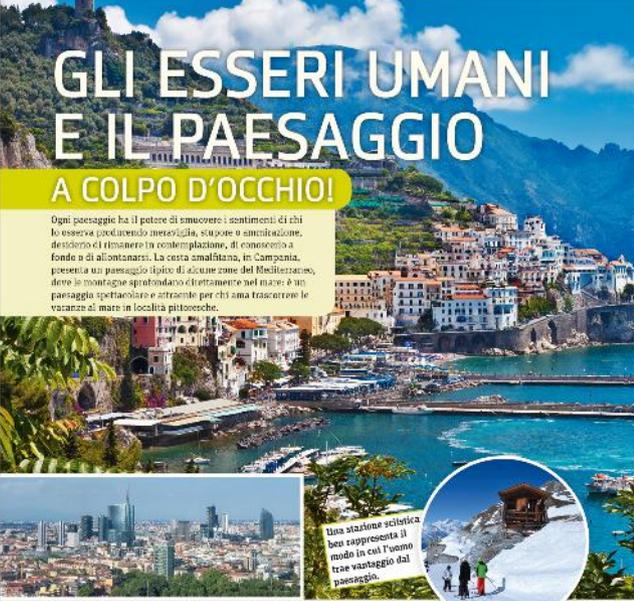
La zona più densamente abitata della Regione Germanica a giudicare dalla densità di illuminazione notturna quella della

Una seconda doppia pagina ("A colpo d'occhio") offre una serie di informazioni di contesto, privilegiando ancora una volta materiali visivi (foto e video) tipici del lavoro del geografo, accompagnati da brevi testi. Viene anche proposta un'attività di "Classe capovolta" che permette allo studente di assumere un ruolo da "esperto".

GLI ESSERI UMANI E IL PAESAGGIO

A COLPO D'OCCHIO!

Ogni paesaggio ha il potere di smuovere i sentimenti di chi lo osserva: provocando meraviglia, stupore e ammirazione, desiderio di rimanere in contemplazione, di conoscerne a fondo e di allontanarsi. La costa amalfitana, in Campania, presenta un paesaggio tipico di alcune zone del Mediterraneo, dove le montagne sprofondano direttamente nel mare e un paesaggio spettacolare è attrezzato per chi ama trascorrere le vacanze al mare in località pittoresche.



PAESAGGI SFIDANTI

I paesaggi ostili o quelli montani sembrano comunicare serenità a chi vi abita o vi soggiorna. I paesaggi urbani, invece, trasmettono energia e voglia di fare, suscitano leoni dell'arte e dell'architettura costruiti in diversi periodi storici che raccontano gli eventi vissuti nelle loro strade e in genere suscitano ammirazione per l'ingegnaria dell'uomo.

IN SIMBOLICI

Gli esseri umani, come gli animali e le piante, vivono in simbiosi con il paesaggio. "In simbiosi" significa "in una condizione di scambio reciproco": il paesaggio fornisce agli esseri umani il luogo e i mezzi con cui sopravvivere; e gli esseri umani a loro volta si prendono cura del paesaggio. In moltissimi, lo proteggono e ne fruttano. Ciascun paesaggio è "la casa" di coloro che lo abitano: esso ci fornisce vantaggi e svantaggi e può rappresentare talvolta un'opportunità, talvolta un pericolo.

PAESAGGIO E PREFERENZE

Ciò che un paesaggio può rappresentare per chi lo contempla dipende dall'osservatore stesso e dai suoi gusti e dalle sue aspirazioni: un paesaggio selvaggio o un paesaggio disabitato destano l'ammirazione di chi ama la natura, sogna di trascorrere del tempo lontano dalla routine frenetica della vita quotidiana oppure è in crisi di salute estrema. Questi stessi luoghi, non sono invece adatti a coloro che preferiscono avere numerosi rapporti sociali.

CLASSE CAPOVOLTA

AMBIENTE: DISTRUZIONE E RECUPERO

A CASA

- Guarda la videolezione L'uomo e l'ambiente: distruzione e recupero.
- Che cosa è successo al Lago Aral e al Tamigi? Prendi appunti mentre guardi la videolezione.
- Dividi un foglio a metà: a sinistra scrivi cause e conseguenze della distruzione del Lago Aral e a destra cause e conseguenze del recupero del Tamigi.

IN CLASSE

- Spiega ai tuoi compagni la situazione del Lago Aral e del Tamigi e confronta il lavoro svolto da te con quello dei tuoi compagni.



DIFENDIAMO IL PAESAGGIO

Contemplando un paesaggio ognuno di noi tende a immaginare come sarebbe vivere lì la propria vita. Esistono paesaggi declassati dall'incursione umana dove nessuno vorrebbe vivere. Tali paesaggi creano sempre disagio tra chi li osserva e rappresentano un invito a ciascuno di noi a difendere non solo l'ambiente in cui viviamo, ma tutti i paesaggi del mondo, perché ciascuno di essi potrebbe essere la nostra casa.



Terrazzamenti per le coltivazioni di riso di Lao Cai Paddy, Vietnam.

Costa atlantica, Irlanda del Nord.

UNA TELA RIDIPINTA

I paesaggi molto modificati dagli esseri umani sono simili a tele su cui un pittore abbia dipinto, cancellato e ridipinto molte volte diverse. Il paesaggio infatti si trasforma in base alle attività svolte dai gruppi umani che lo abitano, lo strutturano e lo curano.



Opportunità

In queste pagine lo studente viene messo nelle condizioni di confrontarsi con l'argomento attraverso l'esplorazione attiva delle fonti. Si tratta di un approccio che permette allo studente sia di avvicinare fin da subito lo studio su un piano corretto dal punto di vista del **metodo**, di poter costruire in prima persona il quadro d'insieme. I **piccoli testi** proposti dirigono l'attenzione dello studente verso **gli aspetti più rilevanti** che in seguito verranno approfonditi nelle singole lezioni; in questo modo, lo studente acquisisce **una bussola** che gli permetterà di potersi orientare nel dettaglio delle informazioni.

Questo approccio alla disciplina («Mi pongo domande e cerco soluzioni, non aspetto di ricevere le risposte o le indicazioni dal libro o dal professore») ha il merito di essere molto motivante e di lavorare sulle competenze.

► **Conoscere il ruolo degli elementi anticipatori**

Le immagini delle pagine introduttive, così come i titoli dei testi delle successive lezioni, fungono da elementi **anticipatori/organizzatori dei concetti**, permettono cioè di:

- **leggere in modo selettivo le informazioni successive**, sapendo già quali saranno i contenuti principali intorno a cui ricostruire il senso dell'intero discorso;
- **attivare eventuali preconcoscenze**. Questo aspetto è importante sul piano **motivazionale**, perché **fa sentire lo studente un po' più competente** di fronte al compito, contenendo la preoccupazione di «dover sempre studiare cose nuove che non si conoscono». Certi argomenti potrebbero infatti essere stati già introdotti alla scuola primaria, oppure da un viaggio, un libro, un film, un'altra materia, ecc.;
- **acquisire in modo quasi simultaneo le stesse informazioni in formati diversi**, visivo e verbale. In questo modo, quando dovranno recuperare l'informazione, gli studenti saranno facilitati, perché avranno almeno due diversi accessi e potranno quindi ricordare le parole e/o le immagini, a seconda della modalità per loro più efficace.



Idee

I genitori potranno intervenire spronando i figli all'**esplorazione critica delle carte e delle immagini**, a porsi domande, a mettersi in gioco, testimoniando che, spesso anche nella vita, **il sapere si costruisce con l'esperienza**, non si "riceve" passivamente da altri.



Attenzione! Il compito del genitore è di insegnare a leggere la bussola, non di sostituirsi al figlio nel trovare la strada!

Indipendentemente dal fatto che le attività proposte nel testo vengano assegnate come compito, può essere consigliabile almeno guardarle, perché, soprattutto nel caso delle prime pagine, guidano alla fruizione efficace delle immagini. Procedendo nello studio, il ragazzo:

- affronterà **ogni singolo argomento in sequenza**, concetto dopo concetto;
- così facendo, **ricostruirà gradualmente il senso del discorso** alla luce degli elementi che anticipano e organizzano i concetti (li abbiamo infatti definiti anticipatori/organizzatori concettuali) che lo aiutano a **strutturare il discorso sia sul piano concettuale sia su quello spaziale**, con la carta geografica.

LA LEZIONE



Struttura

Le lezioni sono organizzate per lo più nello spazio di una doppia pagina. Nella fascia alta della pagina, accanto al titolo, viene riportato un QR code per l'accesso ai contenuti multimediali che arricchiscono e completano il percorso e che contribuiscono a mantenere coerente l'approccio di esplorazione diretta dei temi e dei contenuti attraverso molteplici fonti.



AUDIOLIBRO

Oltre ai riquadri proposti all'apertura e alla chiusura del Percorso, ogni lezione è corredata da attività ("Imparo con metodo") che permettono di verificare il proprio apprendimento nell'immediato, avendo così la possibilità di intervenire subito in caso di difficoltà di comprensione.

LEZIONE 1

CHE COS'È IL PAESAGGIO?

IL PAESAGGIO
Con il termine **paesaggio** possiamo indicare l'insieme dei vari elementi che costituiscono lo spazio geografico: tutti gli **elementi naturali** e **artificiali** (cioè creati dall'uomo) che occupano lo spazio intorno all'osservatore fanno parte del paesaggio. Tali elementi possono essere numerosi e molto diversi fra loro: colline, montagne, boschi, fiumi, strade, ferrovie, centri abitati... e così via. Un paesaggio si dice **naturale** se conserva la forma fisica originale del territorio; si dice invece **antropizzato** se è stato modificato dall'intervento dell'uomo.

AMBIENTE E PAESAGGIO
Il termine **ambiente** viene talvolta usato come sinonimo di paesaggio, ma in realtà si tratta di due concetti diversi. La parola **ambiente** deriva dal verbo latino *ambire* che significa circondare e indica infatti **tutto ciò che circonda gli esseri umani e ogni altro organismo vivente**. È l'insieme degli elementi naturali (flora, fauna, acqua, terra) e delle risorse.
Con il termine **paesaggio** si intende invece la **forma che assume un determinato ambiente**.

IL PAESAGGIO RACCONTA
Il paesaggio è ciò che lo sguardo dell'uomo coglie del luogo che lo circonda con i suoi elementi naturali (foreste, colline, fiumi) e antropici (abitazioni, strade, ponti).
Oltre agli elementi spaziali il paesaggio coglie anche elementi temporali: un paesaggio mostra, come una foto istantanea, un determinato luogo in una **specifica epoca storica**.
Vediamo due esempi nelle immagini qui sotto. Sappiamo che l'Europa del Medioevo era ricoperta da ampie foreste: la miniatura 1 mostra un paesaggio boschivo, con vegetazione ad alto fusto ed erbe alte. Un osservatore che non sapesse nulla del Medioevo riconoscerebbe comunque nell'immagine un'epoca storica in cui il paesaggio era caratterizzato dalla presenza di foreste e fitti boschi.
Il paesaggio ritratto nella foto 2 mostra una città densamente abitata e caratterizzata da un grande consumo energetico e da un traffico vorticoso: è proprio così che sono le grandi città al giorno d'oggi! Il paesaggio è sempre più il risultato dell'azione umana: proprio come un documento storico, un paesaggio può raccontare vicende recenti o passate, basta saperlo leggere e interpretare.

PERCORSO 3 • Il paesaggio

IL PAESAGGIO È IN MUTAMENTO
Nelle regioni densamente abitate gli esseri umani hanno modificato gli elementi naturali: prescati e inseriti molti elementi artificiali: hanno interrato fiumi, fonto montagne, bonificano paludi, abbattuto foreste e creato parchi naturali. Le **modifiche apportate dall'uomo al paesaggio** sono perlopiù mirate a ottenere **vantaggi abitativi o produttivi**. Il paesaggio può anche essere modificato da fenomeni naturali, o **agenti naturali**. In particolare esistono due tipi di agenti naturali:

- **agenti endogeni**: sono i **movimenti interni** della Terra che provocano i **terremoti** e determinano l'**attività vulcanica**. Generalmente l'attività degli agenti endogeni è molto rara e concentrata in alcune zone della Terra. Gli esiti dell'azione endogena sono tuttavia imprevedibili e potenzialmente disastrosi per i paesaggi umani;
- **agenti esogeni**: sono gli **agenti atmosferici** (la pioggia, la neve, il vento), le **maree**, i **fiumi** e i **ghiacciai**. L'azione degli agenti esogeni è **incessante** e può essere **lenta**, oppure **improvvisa e veloce**. Ad esempio, per modellare il fianco di una montagna un ghiacciaio ha bisogno di tempi molto lunghi e, in genere, la

L'uomo modifica il paesaggio per tante ragioni. In questo caso è stato costruito una diga per accumulare acqua e utilizzato per produrre energia idroelettrica.

trasformazione non si percepisce nell'arco della vita di un uomo; in questo caso l'azione è così lenta che gli esseri umani hanno il tempo di intervenire e prevenire potenziali danni alle aree abitate. Diversamente, piogge forti e abbondanti possono dare luogo ad alluvioni e a fenomeni frainosi: in questo caso sia le aree naturali sia quelle antropizzate possono andare incontro a violente e profonde trasformazioni.
Grazie all'azione degli esseri umani e degli agenti naturali, si può dire che i paesaggi siano simili a tele su cui un pittore abbia dipinto, cancellato e ridipinto sovrapponendo ogni volta immagini diverse. Ciascun paesaggio, perciò, reca tracce di **paesaggi passati** ed è destinato a essere **riscritto** da futuri interventi umani o naturali.

IMPARO CON METODO
OSSERVO E DESCRIVO Osserva fuori dalla finestra della tua classe e descrivi il paesaggio che vedi rispondendo alle domande:

1. Si tratta di un paesaggio naturale o antropizzato?
2. Quali sono gli elementi naturali?
3. Quali quelli artificiali?

Scena di caccia al cervo, XIV secolo.

Veduta notturna di San Francisco, Stati Uniti d'America.

Scogliere di Aol, Francia. La forma delle scogliere della Normandia è un esempio evidente dell'azione erosiva dell'acqua del mare e del vento.

Nel secondo e nel terzo volume, la prima lezione riprende l'impostazione già vista per l'apertura del Percorso: viene proposta la carta geografica di riferimento, completata da un piccolo riquadro a **carta muta che contestualizza lo stato rispetto al territorio più esteso**. Le lezioni introducono un terzo strumento principe del lavoro dei geografi: i **grafici**. Questi sono presenti sia nelle rubriche sia nelle attività proposte.

LEZIONE 1
GERMANIA | GERMANY

IL TERRITORIO

Superficie: 357.114 km²
Popolazione: 82.994.074
Densità: 226 ab./km²
Capitale: Berlino
Forma di governo: Repubblica
Moneta: Euro

MONTAGNE E COLLINE

Attraversando da sud verso nord la Germania incontriamo quattro tipi di territorio. La regione a sud del confine con la Svizzera e l'Austria, a sud, è la **Germania alpina**, una stretta fascia di territorio lussuoso che include la cima più elevata del Paese, lo **Spitzgipfel** (2930 m). Lasciando le Alpi alle spalle, proseguendo verso nord arriviamo sull'**Altopiano Svevo-Bavarese**, è un succedersi di **colline e antichi rilievi** alti in media 500 metri. L'area è ricca di canali e piccoli fiumi affluenti del Danubio, che attraversa l'altopiano da est a ovest. A nord dell'altopiano incontriamo il **Mittelgebirge**, una vasta **area montuosa e collinare** di antichissima formazione, che presenta bassi rilievi rosi frangenti dal processo di erosione. L'area include diversi massici montuosi fra cui è bene ricordare il massiccio dei **Monti Metalliferi**, un grandissimo bacino minerario ricco di carbone, ferro e altri metalli, e la **Foresta Nera**, un'area montuosa e boschiva di imponente bellezza nel Sud-Ovest della Germania.

NON È VERO CHE...

«In Germania ci sono molte più foreste che in Italia». È vero che in Germania ci sono ampie aree boschive protette e ben conservate e le aree forestali coprono circa il 31% del territorio. Ma l'Italia le supera dal momento che le foreste coprono il 34,7% del nostro territorio (in Francia il 36% e nel Regno Unito solo il 12%).

IMPARO CON METODO

OSSERVO E DESCRIVO Osserva la carta, individua i confini della Germania e completa il testo che segue. La Germania è bagnata a nord dai _____ e dal Mar _____. Confina a nord-ovest con i _____; a ovest con _____; a nord con la Danimarca; a est con _____; a sud con _____.

82

LEZIONE 4
GERMANIA

ECONOMIA

IL PIL PER SETTORI

Settore primario: 0,5%
Settore secondario: 30,3%
Settore terziario: 69,2%

I NUMERI DELL'ECONOMIA

	GERMANIA	ITALIA
PIL pro capite	48.400/955	26.800/955
Posizione ISO	4	26
Andamento del PIL	1,9%	3,9%

LA GERMANIA: POTENZA E STABILITÀ

La Germania è la **prima economia europea per ricchezza prodotta**, davanti a Regno Unito, Francia, Italia e la **quinta al mondo** dopo Cina, Stati Uniti, India e Giappone. L'economia tedesca si è rafforzata nei primi anni del Duemila più di ogni altra grande economia dell'area euro. Il Paese è vicino alla piena occupazione (disoccupazione < 5%). Il salario minimo garantito è fra i più alti al mondo. Le tasse sono elevate, ma la qualità dei servizi pubblici è molto buona. L'università è gratuita e i servizi sanitari garantiti a tutti. Lo Stato tedesco non ha troppi debiti rispetto alla ricchezza che produce e la Germania appare uno dei Paesi più stabili del mondo.

AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

La Germania possiede grandi allevamenti zootecnici di bovini e suini da cui ricava latte e carne. L'agricoltura produce soprattutto **piante industriali**: barbabietole, luppolo, grano, segale, orzo e avena. Il settore è altamente meccanizzato e registra un uso elevato di pesticidi, erbicidi, fertilizzanti ed elicotteri (attività **agricoltura biologica** è in crescita). Il **patrimonio forestale** fornisce grandi quantitativi di legname usato dall'industria e per il riscaldamento.

L'INDUSTRIA E I SERVIZI

L'economia tedesca ha due punti di forza fondamentali:

- un'eccezionale **industria manifatturiera** nei settori della meccanica di precisione, dell'elettronica, delle macchine utensili, dell'aerospazio e chimico-farmaceutico. Gli impianti di produzione tedeschi sono altamente robotizzati e le capacità e conoscenze del personale manageriale e tecnico sono fra le più elevate al mondo;
- un **settore dei servizi avanzato** e competitivo soprattutto nel commercio estero, nella grande distribuzione organizzata (centri commerciali), nella ricerca scientifica e tecnologica, nell'attività finanziaria e nel commercio on-line.

Il fatto più importante di tutti è che l'industria manifatturiera e il settore dei servizi sono **perfettamente integrati** fra loro e cooperano per esportare i **prodotti tedeschi** (come il *Maedchen* in Germania) in tutto il mondo.

L'attività delle banche, i servizi di promozione e vendita delle imprese, la ricerca scientifica e perfino la politica estera dei governi tedeschi iniziano in primo luogo alla vendita all'estero dei beni prodotti dall'industria tedesca.

IMPARO CON METODO

CONFRONTO Leggi i dati inseriti nella seguente tabella e rispondi alle domande.

	45.000.000	250.000.000
Forza lavoro	4,3%	11,4%
Disoccupazione (su forza lavoro)	4,3%	4,2%
Spese per l'istruzione (su PIL)	1,19%	1,07%

1. Quali indicatori sono molto simili tra Italia e Germania?
2. Quale indicatore riporta dati molto diversi tra i due Paesi?
3. Sottolinea nel testo le informazioni che possono aiutarti a spiegare questo dato.

88



Opportunità

I contenuti delle lezioni sono organizzati attraverso una **suddivisione per temi** (per esempio “Il territorio”, “Economia”, ecc.) che permette allo studente di focalizzare l’attenzione, di volta in volta, su un aspetto specifico del discorso. Questa struttura è particolarmente utile agli studenti con difficoltà di concentrazione e attenzione e agli studenti con DSA.

Altro elemento da rilevare è l’**utilizzo dei grafici**, elementi che propongono un’**organizzazione visiva dei dati**. Oltre al fatto di educare alla comprensione delle informazioni attraverso diversi formati, l’**utilizzo dei grafici** sia nel testo sia nella sezione delle attività propone una continuità di metodo tra studio e verifica che aiuta lo studente.



Idee

- È consigliabile svolgere le attività proposte nei riquadri “**Imparo con metodo**” anche quando non direttamente assegnate dai docenti, perché permettono di verificare la comprensione di volta in volta, senza dover arrivare agli esercizi finali. In questo modo, se necessario, si possono **correggere subito le informazioni apprese in modo errato**.
- I genitori possono spronare i figli a utilizzare le **risorse online** cui si accede tramite QR code (videolezioni per la classe capovolta, audiolibro, domande e risposte per il ripasso, ecc.) che stimolano la **curiosità** e permettono di approfondire i discorsi.
- Per essere sicuri di mantenere sempre chiaro e strutturato il discorso che gradualmente costruisce, lo studente può essere avvantaggiato dalla **preparazione di mappe o schemi** che gli permettano di mantenere una visione d’insieme dei vari elementi che incontra nello studio.

E LE ATTIVITÀ DI FINE PERCORSO



Struttura

Ogni Percorso si chiude con un “Ripasso cooperativo” che sintetizza in carattere ad alta leggibilità i concetti fondamentali di ogni lezione, proponendo nel margine una attività di completamento da eseguire.

RIPASSO COOPERATIVO

VAI ALLA MAPPA
IMPARAFACILE
PERCORSO 3

IL PAESAGGIO

CHE COS'È IL PAESAGGIO? Il paesaggio è l'insieme degli elementi che costituiscono lo spazio geografico; può essere naturale o antropizzato. Il paesaggio è in continuo mutamento, a causa delle modifiche apportate dall'uomo e dagli agenti naturali che sono: gli agenti endogeni (terremoti o attività vulcanica) che hanno un'attività molto rara, concentrata in alcune zone della Terra; gli agenti esogeni (mare, fiumi, ghiacciai, agenti atmosferici) che hanno invece un'azione continua. Il termine ambiente indica tutto ciò che circonda gli esseri umani e ogni altro organismo vivente: è l'insieme degli elementi naturali e delle risorse.

LA MONTAGNA La nascita di un rilievo avviene per orogenesi, un lentissimo processo di formazione terrestre che dipende dai movimenti della litosfera. Le montagne sono rilievi di altezza superiore ai 600 metri sul livello del mare. Una serie di montagne affiancate forma una catena montuosa, con valli profonde e creste (o crinali) che coincidono con la linea spartiacque dei torrenti. Il massiccio montuoso è, invece, un ammasso circolare di montagne, separate da valli poco profonde.

I VULCANI Un vulcano è un rilievo che si forma quando del magma, proveniente dalle profondità della Terra, risale dalla litosfera verso la superficie attraverso una spaccatura chiamata camino, e raggiunge il cratere da dove fuoriesce sotto forma di lava incandescente accompagnata da polveri e gas.

COMPLETA

Svolgi l'attività in coppia con un tuo compagno.

CHE COS'È IL PAESAGGIO?

- Il paesaggio è l'insieme degli elementi che costituiscono lo spazio geografico.
- Il paesaggio può essere naturale o antropizzato.
- È modificato dall'azione dell'uomo e dagli agenti naturali che si dividono in endogeni, come i terremoti, ed esogeni, come gli agenti atmosferici.

LA MONTAGNA

- I rilievi nascono per orogenesi, un lentissimo processo di formazione terrestre, causato dai movimenti della litosfera.
- Le catene montuose sono formate da una serie di montagne affiancate e hanno valli poco profonde.

I VULCANI

- Il vulcano è un rilievo che si forma quando del magma proveniente dalle profondità della Terra risale dalla litosfera. È costituito da un camino da cui risale il magma e da un cratere, da dove fuoriesce la lava incandescente.

71

Segue la sezione “Imparo con metodo” che propone una serie di attività progressive, dapprima orientate alla verifica dell’acquisizione dei contenuti (“Verifico conoscenze e abilità”).

IMPARO CON METODO

VERIFICO CONOSCENZE E ABILITÀ

1 Sottolinea l'opzione che completa correttamente ogni frase.

1. Il paesaggio dell'Europa nel Medioevo era caratterizzato da città/ampie foreste. Oggi in Europa si trovano città/campagne densamente abitate.
2. Le modifiche al paesaggio introdotte dall'uomo, rispetto ai cambiamenti naturali/artificiali, sono molto più lente/rapide.
3. La nascita di un rilievo è dovuta a un processo lentissimo/velocissimo che si chiama mineroogenesi/orogenesi.
4. Le placche in cui è divisa la crosta terrestre/litosfera sono simili a delle zattere che galleggiano sul mantello inferiore/nucleo.
5. Un rilievo per definirsi collina/montagna deve superare i 600/1000 metri sul livello del mare.
6. L'area compresa tra la base e l'alta pianura è detta linea del fontanaio/della fontana.
7. Le piume di erosione si sono formate per aggiunta/ sottrazione di materiale a opera degli agenti esogeni.
8. L'immissario/emissario è il fiume che entra nel lago.

2 Completa il brano utilizzando le parole fornite sotto al rinfugio.

canione • muschio • quota • diramita • faggi • 1200 • direzione • branchi • geografico

Un giorno, durante un'escursione in montagna sulle _____, persi il sentiero che avrebbe dovuto portarmi al rifugio verso il quale ero diretto. Sapevo che il rifugio si trovava a 1400 metri sul livello del mare, a Nord rispetto alla mia posizione. Per trovare la _____ giusta mi affidai alle mie conoscenze di _____. Osservando la vegetazione mi accorsi di essere circondato da un bosco di _____, perciò capii di trovarmi al di sotto dei _____ metri: sarei quindi dovuto salire di circa 200 metri. Per capire in che direzione muovermi guardai i _____ degli alberi: la posizione del _____ mi indicò dove si trovava il Nord. Mi incamminai e dopo un po' _____ quando vidi che i faggi lasciavano il posto alle _____. Continuando a camminare verso Nord a quella quota riuscii a raggiungere il rifugio.

3 Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

1. Il paesaggio comprende elementi naturali e artificiali. V F
2. I paesaggi sono sempre meno il risultato dell'azione umana. V F
3. Gli agenti naturali modificano il paesaggio in un breve periodo di tempo. V F
4. I movimenti interni della Terra che provocano terremoti ed eruzioni vulcaniche e modificano il paesaggio si chiamano agenti esogeni. V F
5. La litosfera è divisa in placche tettoniche. V F
6. La disciplina scientifica che studia le caratteristiche e la formazione della Terra si chiama antropologia. V F
7. Durante un'eruzione vulcanica il magma risale verso la superficie percorrendo una spaccatura chiamata camino. V F
8. Il corso superiore di un fiume è il tratto che questo percorre in territorio montano. V F
9. Il Mar Caspio è un lago di acqua dolce. V F
10. Le grandi masse d'acqua come quelle dei grandi laghi e dei mari rendono il clima delle zone circostanti molto mite, con escursioni termiche molto ridotte. V F
11. I laghi morenici occupano le caldere dei vulcani spenti. V F

73

Qui parte l'avvio del lavoro sulle competenze (“Dalle conoscenze alle competenze”).

Successivamente si propongono attività per sviluppare la capacità di padroneggiare i concetti appresi e il loro potenziamento (“Sviluppo le competenze”).

IMPARO CON METODO

SVILUPPO LE COMPETENZE

OSSERVO E DESCRIVO

1. Osserva la foto satellitare della Penisola Italiana e rispondi alle domande.

- Dove si trova la tua regione? Identificala sulla carta.
- Quali dei quattro elementi del paesaggio (coste, pianura, collina, montagna) sono maggiormente presenti nella tua regione?



CONFRONTO

2. Osserva i grafici a torta che illustrano la percentuale di alcuni elementi del paesaggio in Basilicata, Lazio, Umbria e Valle d'Aosta. Prepara una breve esposizione orale in cui metti a confronto le caratteristiche dei paesaggi delle quattro regioni.

■ Pianura ■ Collina ■ Montagna

Regione	Pianura (%)	Collina (%)	Montagna (%)
Basilicata	47	8	45
Lazio	26	20	54
Umbria	29	0	71
Valle D'Aosta	0	0	100

ANALIZZO E RAGIONO

3. Analizza il paesaggio illustrato nell'immagine insieme a un tuo compagno: preparate una breve esposizione orale mettendo in evidenza gli elementi generali, quelli peculiari e quelli antropici.



74

La sezione si conclude con un “Microcompito di realtà” e con le attività di valutazione individuale del percorso di apprendimento.

4. Analizza il paesaggio in cui vivi. Cerca in Internet delle immagini della tua zona oppure fai delle foto. Poi, utilizzando le domande guida, prepara un breve elaborato nel quaderno.

- Si tratta di un paesaggio naturale o antropizzato?
- Ci sono zone collinari o montuose?
- Sono presenti delle aree industriali?
- Sono presenti delle aree di interesse storico o culturale?
- Quanto è evidente l'intervento dell'uomo?



MICRO COMPITI DI REALTÀ

PAESAGGI PATRIMONIO DELL'UNESCO

L'Italia è il Paese con il maggior numero di siti UNESCO al mondo. Fai una ricerca in Internet e rispondi alle seguenti domande.

- Che cos'è l'UNESCO?
- Quanti sono i siti dichiarati patrimonio dell'UNESCO in Italia e quali è il più vicino a casa tua?
- Che cosa significa per una città o una regione ottenere questo riconoscimento?
- Secondo te quali conseguenze può avere dal punto di vista turistico?

Scegli il sito UNESCO italiano che preferisci e prepara una breve presentazione di dieci minuti in cui spiegherai per quale motivo ha ottenuto questo importante riconoscimento. Puoi arricchire la presentazione con un cartellone o realizzare una presentazione multimediale con immagini e musica.



AUTOVALUTO IL MIO PERCORSO

RIFLETTO SUL LAVORO SVOLTO

- Ho trovato interessante il Percorso? POCO ABBASTANZA MOLTO
- Quale argomento mi è piaciuto di più? Perché?
- Quali difficoltà ho incontrato? Come le ha risolte?

RIESCO A RISPONDERE ALLE SEGUENTI DOMANDE?

- Che cos'è un paesaggio?
 SÌ NO DA RIPASSARE
- Che cosa sono gli agenti endogeni e gli agenti esogeni?
 SÌ NO DA RIPASSARE
- Come nasce un rilievo?
 SÌ NO DA RIPASSARE
- Quali sono le differenze tra montagna, collina e altopiano?
 SÌ NO DA RIPASSARE
- Ho imparato a collaborare con il gruppo e a fare le mie proposte accettando i punti di vista diversi dal mio?
 SÌ NO DA MIGLIORARE

75



Opportunità

► Come usare le sintesi di fine capitolo

La doppia organizzazione delle risorse di sintesi alla fine del capitolo permette agli studenti di **potenziare la capacità di sintesi**. Il Manuale offre di fatto un efficace modello di riduzione progressiva dei contenuti; in ogni percorso si affronta infatti un triplo passaggio: **1. il testo delle lezioni; 2. la sintesi finale; 3. l'esercizio di completamento**. Confrontando il progressivo snellimento dei concetti fino ad arrivare alle idee essenziali, lo studente impara sia a costruire un riassunto sia a selezionare le idee più rilevanti di un testo.



RIPASSO COOPERATIVO	COMPLETA
<p>LA COLLINA Le colline sono rilievi alti meno di 600 metri sul livello del mare. Distinguiamo le colline per erosione, montagne che hanno subito una lenta trasformazione a causa degli agenti esogeni; sedimentarie, formate dall'accumulo di detriti; moreniche, nate dai detriti accumulati dall'azione dei ghiacciai; vulcaniche.</p> <p>PIANURE E ALTOPIANI La pianura è un territorio piatto, uniforme e continuo, di altitudine inferiore a 300 metri sul livello del mare. Si divide in alta pianura (vicina alle montagne) e bassa pianura (lontana dalle montagne). L'area compresa tra l'alta e la bassa pianura è chiamata linea dei fontanili o delle risorgive. Sulla base della formazione geologica distinguiamo tra pianure di accumulo e di erosione. L'altopiano (o acrocoro), è un'area pianeggiante ad alta quota (oltre i 300 metri).</p> <p>FIUMI E LAGHI Il fiume è un corso d'acqua dolce che nasce su un rilievo, dove si trova la sorgente. Scorre in un'area chiamata alveo o letto. Il suo corso, che si distingue in superiore o inferiore, può terminare in un altro fiume (affluente), in un lago (immissario), oppure nel mare, alla foce. L'insieme dei territori attraversati da un fiume e dai suoi affluenti forma il bacino idrografico di quel fiume. I laghi sono masse d'acqua localizzate in una depressione o in una cavità del suolo. Sono alimentati da uno o più fiumi e torrenti chiamati immissari, anche se esistono laghi che ne sono privi, chiamati bacini endoreici. In base all'origine distinguiamo diversi tipi di laghi. I laghi di media e grande estensione rendono più mite il clima dell'area circostante.</p> <p>MARI E OCEANI sono masse d'acqua salata che ricoprono il 70% della superficie terrestre. I principali tipi di mari sono: gli oceani, i mari costieri, i mari interni (laghi endoreici salati), i mari insulari. Oceani e mari influenzano le temperature e l'umidità delle regioni costiere.</p>	<p>LA COLLINA • Le colline si distinguono in colline per _____, sedimentarie, _____ e vulcaniche.</p> <p>PIANURE E ALTOPIANI • La pianura è un territorio _____, uniforme e _____ di altitudine inferiore a _____ metri sul livello del mare. • Si divide in alta pianura (_____ alle montagne) e _____ pianura (lontana dalle _____).</p> <p>FIUMI E LAGHI • Il fiume nasce da una _____ su un rilievo e scorre in un _____. • Un fiume può essere l'_____ di un altro fiume e l'immissario di un _____. • I laghi di _____ e _____ estensione rendono più _____ il _____ dell'area circostante.</p> <p>MARI E OCEANI • Mari e oceani sono masse di acqua che ricoprono il 70% della _____ terrestre. • I mari interni sono chiamati anche _____.</p>

► Gli esercizi

Gli esercizi spesso vengono vissuti con fatica dai ragazzi, perché non ne colgono il senso, a meno che non si tratti di matematica o grammatica (ma anche in quel caso...). Un utile suggerimento potrebbe essere quello di far notare loro la differenza tra:

- **esercizi di puro "allenamento"** o verifica, quelli per intenderci che servono a fissare meglio i concetti o a verificare di aver imparato le informazioni della lezione;
- **esercizi "double-face"**, quelli cioè che, se svolti in modo corretto, possono essere molto utili in fase di ripasso, perché solitamente sintetizzano i temi cruciali del discorso affrontato, come nel caso degli esercizi di completamento testuale o di attività sulle carte geografiche, che diventano rispettivamente riassunti o carte esplicative.

C'è un'altra prospettiva attraverso la quale distinguere gli esercizi, ed è quella che riguarda non tanto le tipologie di consegna, quanto il **lavoro mentale** che ciascuna di esse richiede. Consideriamone alcune.

● Le **domande chiuse** e le domande di completamento (con un elenco di opzioni fornite) sono esercizi che richiedono di confrontare le opzioni di risposta con quanto si è studiato e immagazzinato in memoria. Si tratta di **un'operazione di riconoscimento**, più semplice rispetto alla vera e propria rievocazione, perché le alternative di risposta sono già fornite. A parità di attivazione della memoria, tuttavia, le domande chiuse possono assumere varie forme:

- **vero/falso**: lo studente deve valutare ogni singola affermazione;
- **scelta fra tre o più opzioni** di risposta: lo studente deve leggere in ordine le opzioni, fermandosi a quella che ritiene corretta nel confronto tra le opzioni disponibili;
- **abbinamento di elenchi differenti o riconoscimento di elementi su carte geografiche o immagini**: anche in questo caso la rosa delle alternative è nota, quindi il compito è più leggero sul piano cognitivo.

● Le **domande aperte** sono quelle che pongono un quesito e richiedono uno svolgimento scritto o orale, senza aiuti, impegnando maggiormente lo studente, che deve recuperare l'informazione in memoria e organizzare il discorso. Questa sottolineatura può tornare utile nell'organizzazione dell'ordine di svolgimento dei compiti: le **domande aperte**, anche se svolte direttamente sul libro, **sono più impegnative** rispetto a quelle chiuse, quindi sarebbe meglio affrontarle non subito dopo un altro compito altrettanto impegnativo.

Menzione a parte meritano gli **esercizi di applicazione**. Sono importanti perché riprendono gli strumenti utilizzati per presentare e spiegare i contenuti (grafici, carte geografiche, ecc.) e insegnano concretamente a utilizzarli e a costruirli.



È importante stimolare i ragazzi a riflettere sull'impegno che ciascun compito richiede al fine di avviarli a prendere sempre decisioni ponderate, sia nell'organizzazione sia nello svolgimento dei compiti, e quindi ad **autoregolarsi nell'apprendimento**.

Più sono in grado di valutare le attività e le implicazioni a esse legate, meglio gli studenti potranno regolarsi e sentire di avere la situazione "sotto controllo".

F IL COMPITO DI REALTÀ

Si tratta di un compito che riporta i discorsi scolastici nella realtà dei ragazzi, in modo che essi abbiano occasione di **contestualizzare le conoscenze e di vederne l'applicazione o la relazione con la vita reale**.

Sono attività molto utili sia sul piano dell'**apprendimento** sia su quello della **motivazione**, perché, soprattutto in una fase evolutiva delicata come quella della preadolescenza, aiutano a **dare senso a quello che si studia**, a dare **concretezza** ai discorsi.

Il genitore, al di là delle proposte del libro, deve aiutare i ragazzi a collegare apprendimenti scolastici ed extrascolastici, stimolandoli a non archiviare le lezioni nel "cassetto mentale" delle cose inutili.

Gli spunti possono essere molteplici:

- far notare le caratteristiche di un panorama;
- fare brevi escursioni o leggere le guide turistiche anche del proprio territorio, per scoprirne le caratteristiche;
- navigare insieme ai figli su Google maps per programmare un viaggio o uno spostamento, o semplicemente per divertirsi ad assumere prospettive di osservazione diverse con Google earth;
- consultare una cartina geografica (o il navigatore satellitare) per verificare un tragitto;
- osservare gli ambienti (colline, pianura, montagna, mare, ecc.) e la relativa vegetazione e fauna, invitando i ragazzi a porsi domande e a cercare insieme le risposte («Quando una collina diventa montagna?»; «Perché maggiore è l'altitudine, minore è il numero e l'altezza degli alberi?»; «Perché di sera il mare arriva fino in spiaggia?»; ecc.).

COMPITO DI REALTÀ

NUOVI AMICI IN ARRIVO!

IL COMPITO

Avete appena saputo che la vostra scuola ospiterà per 15 giorni alcuni studenti provenienti da diversi Paesi europei. Non volete l'ora che arrivi il momento di conoscerli. Nel frattempo scrivete loro una lettera oppure uno e-mail, per illustrare tutto quello che potranno scoprire nella vostra città e nella vostra regione. Allegate alla lettera una carta personalizzata della vostra regione, cioè una carta geografica disegnata da voi in cui si possono vedere con un colpo d'occhio tutte le vostre proposte.

QUALI PRODOTTI REALIZZERAI

Il prodotto finale sarà una lettera in cui dovete descrivere almeno 5 luoghi da visitare insieme. La lettera dovrà occupare una facciata di un foglio formato A4.

Sul retro del foglio dovrete incollare la carta personalizzata.

Ricorda: la vostra lettera deve far venire voglia di partire subito per l'Italia, quindi dovrà avere un tono accogliente e coinvolgente.

COME SI LAVORA

Sarete divisi in gruppi di 4 studenti. Nelle fasi 2 e 3 avrete dei ruoli precisi: **controllare della voce** (chi si occupa di mantenere il tono di voce basso all'interno del gruppo), **controllare del tempo** (datato di avvio), **verifica** che il gruppo lavori rispettando i tempi, **grafico** (realizza la mappa nella fase 2, seguendo le indicazioni dei compagni).



COMPETENZE IN GIOCO

- Comunicazione nella madrelingua
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Comunicazione nelle lingue straniere

scrivere (scrive la lettera nella fase 3, su indicazione dei compagni).

Ricordatevi che oltre al prodotto finale verrà valutato il modo in cui lavorate in gruppo!

LE FASI DI LAVORO

MATERIALI E STRUMENTI

Atlante L, libro di Geografia, 1 foglio A4 per la lettera, carta da lucido, fogli o cartoncini per la carta geografica, matite, colori, colla, tutti gli strumenti necessari per essere creativi...

PER PREPARARSI AL COMPITO

Inizia col lavoro a casa, compilando una lista con almeno 3 luoghi per te significativo e cerca nel tuo libro o in Internet le notizie più importanti relative a essi. La lista ti servirà per compilare in classe le tabelle insieme ai tuoi compagni.

FASE 1

COMPILARE LA TABELLA

Su un foglio prepara una tabella come quella che ti forniamo qui sotto, che è stata iniziata da alcuni studenti di Torino. Ognuno di voi dovrà scegliere almeno un luogo da visitare e scriverlo nella tabella. La tabella dovrà quindi essere consegnata all'insegnante insieme alla lettera e alla carta.

Luoghi	Informazioni
La Mole Antonelliana	È il simbolo di Torino. Potremo salire in cima e da lì vedere tutta la città. Al suo interno visiteremo il Museo del Cinema.

FASE 2

SCRIVERE LA LETTERA

È ora di scrivere la lettera. Potete prendere spunto dall'esempio o scrivere una lettera del tutto originale.

Cari ragazzi, siamo gli studenti di una classe della Scuola di _____.

Non vediamo l'ora di conoscervi e ci stiamo organizzando per farvi visitare i luoghi più belli della nostra città e della nostra regione, quelli che a noi piacciono di più.

Per inserirvi un po' allegiamo la carta personalizzata che completeremo insieme: rimarrà un fantastico ricordo della vostra visita!

Le tabelle che avete creato nella fase 1 vi servono come traccia per la stesura e per non dimenticare nessuna informazione. Il contenuto della lettera può essere organizzato in modo creativo e personale, dovete far capire quanto siete felici dell'arrivo degli studenti stranieri, perché - ricordate - l'obiettivo è mandare un messaggio di accoglienza: il state aspettando e non vedete l'ora che arrivino!

FASE 3

REALIZZARE LA CARTA PERSONALIZZATA

Per disegnare la carta personalizzata della vostra regione procedete in questo modo:

- aiutandovi con la carta da lucido copiate la carta della vostra regione su un foglio o su un cartoncino;
- inserite i simboli geografici convenzionali: cerchi o quadrati per le città, triangoli per le montagne, linee per le strade...
- adesso usate la creatività: potete usare dei simboli trovati in Internet o li potete inventare per segnalare i vostri luoghi significativi.

Non mettete limiti alla fantasia! Potete utilizzare frecce, punti esclamativi, emoticon e tutto quello che vi può servire.

Attenzione però: utilizzate in modo equilibrato i simboli geografici e quelli inventati. Prima di iniziare ripassate il paragrafo Quali sono i simboli cartografici nel Paragrafo 1 di questo volume, dove troverete tutte le indicazioni che vi servono per diventare dei veri cartografi.



AUTOVALUTO IL MIO PERCORSO

OBIETTIVO	PIENAMENTE RAGGIUNTO	RAGGIUNTO	RAGGIUNTO SOLO IN PARTE	RAGGIUNTO IN MINIMA PARTE
1. Ho interpretato correttamente le consegne.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Ho partecipato all'organizzazione del lavoro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Ho compilato le tabelle in modo soddisfacente.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Ho partecipato alla stesura della lettera.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Ho contribuito a comporre la carta geografica personalizzata.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Ho collaborato con i compagni in modo adeguato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Ho rispettato i tempi richiesti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Ho messo nel mio lavoro serietà, impegno e rispetto del lavoro altrui.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

► Il questionario di autovalutazione delle competenze chiave

Si tratta di un'attività fondamentale per la **consapevolezza** dello studente. Sia che venga comunque ripresa in classe sia che venga lasciata allo studente, il genitore può rinforzarne l'efficacia con domande mirate a portare l'attenzione del figlio sul processo di apprendimento: «È stato un capitolo facile da studiare? Come mai?»; «Ti sei sentito sicuro facendo questo esercizio?»; «Ti trovi meglio con le sintesi a fine capitolo in forma di riassunto o di mappa?».

AUTOVALUTO IL MIO PERCORSO				
OBIETTIVO	PIENAMENTE RAGGIUNTO	RAGGIUNTO	RAGGIUNTO SOLO IN PARTE	RAGGIUNTO IN MINIMA PARTE
1. Ho interpretato correttamente le consegne.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Ho partecipato all'organizzazione del lavoro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Ho compilato le tabelle in modo soddisfacente.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Ho partecipato alla stesura della lettera.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Ho contribuito a comporre la carta geografica personalizzata.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Ho collaborato con i compagni in modo adeguato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Ho rispettato i tempi richiesti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Ho messo nel mio lavoro serietà, impegno e rispetto del lavoro altrui.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Ciò che è importante osservare, è che si tratta di domande che non vertono sui contenuti appresi, ma sul modo con cui si è lavorato, sulla motivazione e sulla percezione di competenza (**“Autovaluto il mio Percorso”**), elementi di analisi fondamentali per imparare a conoscere i propri punti di forza e i propri limiti e imparare di conseguenza a regolare il proprio metodo di studio, attraverso una corretta percezione di sé e dell'efficacia delle proprie azioni. Il messaggio che passerà ai figli sarà prezioso: più che ai voti, i genitori prestano attenzione al modo con cui i compiti sono affrontati, all'impegno che viene messo nel loro svolgimento.



Idee

- Per verificare la propria preparazione e allenarsi a organizzare i contenuti secondo modalità differenti, si può suggerire ai ragazzi di **realizzare in modo autonomo una sintesi verbale o uno schema** e confrontarli con le risorse proposte nel libro per una immediata autoverifica.
- Come già per altre risorse, anche la sintesi finale può essere letta prima dell'inizio dello studio per **orientare la comprensione**, oppure può essere **utilizzata per il ripasso**.

- Anche il genitore può aiutare il figlio nel percorso di consapevolezza del proprio metodo di studio con semplici inviti a rilevare le proprie preferenze e caratteristiche: «Con quali organizzazioni dei contenuti ti trovi meglio? Il testo o il grafico?», «Quali sapresti utilizzare da solo?», «Ti sembra che il loro utilizzo sia sempre valido, oppure funzionano meglio a seconda del tipo di informazioni che devi ricordare?».



È importante lasciare che la risposta venga dal ragazzo: il genitore stimola, non fornisce giudizi né, tanto meno, impone le proprie esperienze.

- Il Manuale punta molto sulla sintesi verbale; per potenziare il loro bagaglio strategico, si possono invitare i ragazzi a **produrre mappe o schemi**, suggerendo anche di alternare l'uso delle parole a quello di simboli/icone/figure, per sostenere meglio la codifica e la rievocazione delle informazioni.
- Indipendentemente dal fatto che i docenti ne permettano l'utilizzo durante le interrogazioni, è importante ricordare agli studenti di **riferirsi alle carte geografiche mentre ripetono e organizzano il discorso**, in modo che imparino a utilizzarle in modo efficace e ne siano avvantaggiati. Si può far leva sul fatto che imparare a leggere correttamente questi strumenti può fornire innumerevoli aiuti, perché permette di dedurre informazioni rispetto alla morfologia, alla collocazione territoriale, ecc.